

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

APPELLO DELLA CGIL AI LAVORATORI E AI SINDACATI DOPO LE DENUNCE CONTRO I VIGILI URBANI DI ROMA

Difendiamo il diritto di sciopero

Lo Stato-padrone

DALLO «Statuto dei lavoratori» al Codice penale fascista: questo il cammino a ritroso compiuto dal centro-sinistra sul terreno delle libertà...

NON VOGLIAMO fare come l'Avanti!, e rammentare l'infelice titolo con cui l'Avanti! inneggiava in sede storica al centro-sinistra, assicurandoci che da allora ogni italiano si sarebbe sentito più libero...

L'AGGRESSIONE contro i dipendenti pubblici acquista particolare gravità non solo perché è un sostegno e un avallo del potere statale ai licenziamenti...

DALLE DENUNCE contro i vigili urbani e i ferroviari (colpiti anche dalle FS sia per gli scioperi sia per l'attività sindacale), emergono pertanto due esigenze...

Al di là di questo appello su cui innestare una vasta azione in ogni luogo di lavoro pubblico e privato, c'è la necessità di allargare la lotta contro la tendenza antidemocratica di cui questo governo è simbolo...

Aris Accornero

Convocato il Comitato direttivo della confederazione - Abrogare subito i codici fascisti - Il governo respinge l'accordo fra Comune e capitolini

La CGIL ha preso in esame la situazione determinata dal seguito alla denuncia di 198 vigili urbani che hanno recentemente partecipato ad uno sciopero unitario dei dipendenti comunali di Roma.

Questo nuovo attacco - afferma un comunicato - conferma che si è di fronte a misure coordinate e concertate che oggettivamente tendono a limitare il diritto di sciopero e per ciò stesso a indebolire il potere contrattuale dei sindacati e la loro capacità di intervento nell'interesse generale...

La CGIL esprimendo ai vigili urbani denunciati tutta la sua incondizionata solidarietà e invitando il sindaco di categoria e la Camera del lavoro di Roma ad adottare, in tutte le sedi opportune, le iniziative che si riterranno necessarie...

L'eri si è appreso anche che la riforma organica tabellare conquistata mesi addietro dai 22.000 dipendenti del Comune di Roma a conclusione di una lotta durata tre anni, è stata respinta dal ministero dell'Interno...

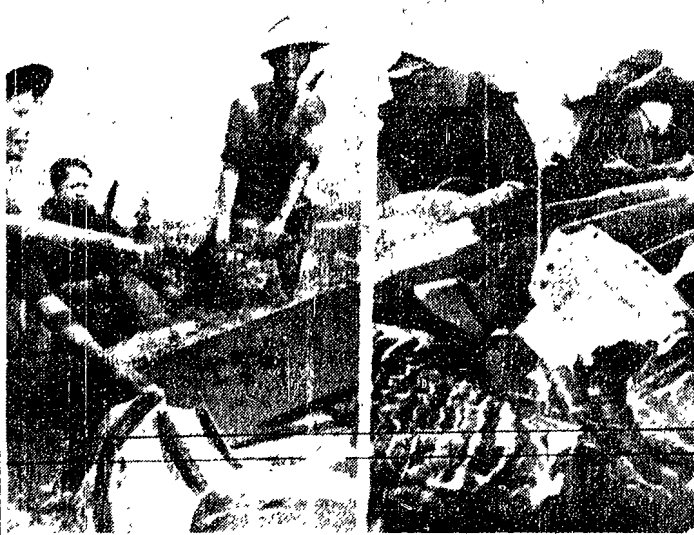
La denuncia dei 198 vigili urbani è stata oggetto di una vivace discussione nel Consiglio comunale. Il compagno On. Natoli, che per primo ha sollevato la questione, ha convocato appositamente il Direttivo confederale.

(Segue in ultima pagina)

Il governo greco dei «burattini del re» non esiste più

Novas virtualmente battuto al termine di una tumultuosa seduta

RDV: AEREI AGGRESSORI ABBATTUTI SU HA TAY



HANOI - I rottami di tre aerei americani abbattuti nel cielo della provincia di Ha Tay: i piloti sono prigionieri. Da Hanoi è ripartita ieri per far ritorno in patria la missione capogruppo dei Kwesti Armah, rappresentante personale di Nkrumah

(A pagina 10 il servizio)

La riunione del Consiglio dei ministri

Il governo vara per il '66 un bilancio fallimentare

Il disavanzo aumentato di circa 200 miliardi servirebbe solo per pagare le scadenze dei Buoni del Tesoro - Diminuite le somme destinate ad investimenti produttivi - Caotica discussione sul settore scolastico

Table with financial data: Entrate tributarie (1965, 1966), Entrate extratributarie, Alienação ed ammortamenti parziali, Accensione di prestiti, TOTALE GENERALE ENTRATE, Spese correnti, Spese in conto capitale, Rimborso prestiti, TOTALE GENERALE SPESE, DISAVANZO (DEFICIT)

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera i bilanci statali per l'esercizio finanziario 1966. I bilanci stessi saranno rimessi oggi al Parlamento...

Il dato di fondo che emerge con sicurezza è la diminuzione delle somme che saranno dedicate agli investimenti. Lo aumento del disavanzo, aumentato di circa 200 miliardi in agguato ai 656,5 miliardi di deficit del bilancio dell'anno corrente, è stato calcolato esattamente per pagare l'annuità di buoni del Tesoro che nel 1966 verrà a scadere...

Dopo scontri fra destra e sinistra, il presidente della Camera dichiara: «La mancanza del quorum necessario significa che il Parlamento disapprova il governo» - Rinvio della seduta a tempo indeterminato

Dal nostro inviato

Atene, 30

Al termine di una seduta burrascosa, interrotta due volte e caratterizzata da una violenta aggressione di deputati di destra contro il capo del gruppo parlamentare della sinistra, l'Uru, la discussione sul governo, alla Camera greca è stata sospesa e rinviata a tempo indeterminato.

La folta che Novas sulla piazza, i giornalisti greci e stranieri, tutti gli osservatori sono concordi nell'affermare che, praticamente, il governo dei «burattini del re» è caduto, non esiste più, ammesso che sia mai legalmente esistito.

Corre voce stasera che il re abbia già iniziato consultazioni per sostituire il governo «dei burattini», trasfughi dal Centro, con un governo di tecnici, capeggiato dal presidente della banca nazionale. Si dubita però che tale governo - ammesso che venga mai formato - possa avere un minimo di legalità costituzionale.

Dei due ministri greci, Banchi di legno, marmiti, finto colonna: il parlamento greco sembra un'aula di corte di assise. E in quest'aula è iniziato appunto il processo contro il governo Novas Mitzotakis. Gli imputati sono il, sul banco, ma l'accusa, all'inizio della seduta, è assente: in segno di disprezzo - ha detto Papandreu - per i servi del re.

L'EDA ha fatto pervenire alla presidenza (dove siede il vice presidente Baklatzis) una breve dichiarazione: «L'EDA rifiuta qualunque colloquio col gruppo che detiene il governo e chiede l'immediato passaggio ai voti perché sia confermato sostanzialmente e anche formalmente ciò che è già noto, cioè che questo gruppo non soddisfa alle condizioni dell'articolo 78 della Costituzione, sol rispettando il quale si può essere un governo. Se l'EDA volesse discutere le dichiarazioni programmatiche, questo significherebbe una partecipazione al gioco fra la corte e il suo gruppo, un gioco che ha per obiettivo l'annullamento della lettera e dello spirito della Costituzione».

Questa comunicazione è stata firmata dal presidente dell'EDA Paschalidis. Due soli deputati dell'EDA sono presenti, come osservato per il Centro sono presenti cinque deputati. Al Gran comitato.

Adolfo De Jacco

(Segue in ultima pagina)

A POCHHE ORE DAL VOTO SUL BILANCIO

Si è dimessa a Firenze la Giunta di centro-sinistra

La rottura tra DC-PSDI e PSI è avvenuta sulle valutazioni da dare alle proposte comuniste Il gruppo di potere doroteo e la sinistra d.c.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 30. DC e PSDI hanno aperto la crisi del centro-sinistra fiorentino poche ore dal voto che il Consiglio comunale è chiamato a dare sul bilancio di previsioni approntato dalla giunta dorotea di Palazzo Vecchio. I partiti della coalizione di centro-sinistra sono arrivati ad una rottura che mette in luce, ancora una volta, la vocazione antidemocratica del gruppo di potere doroteo e del socialdemocratico. Il loro disprezzo per la autonomia degli istituti democratici.

La decisione è stata presa dalle segreterie provinciali dei partiti del centro-sinistra. Lo

annuncio è stato dato dal sindaco Lagorio davanti al Consiglio, in un'aula gremita di folta folla all'incrocio.

Il sindaco ha affermato che uno dei motivi della rottura è dato dall'accogliimento diverso che hanno trovato, da parte delle forze di centro-sinistra, le proposte presentate ieri sera dal gruppo comunista. Lagorio ha detto però, anche, che un altro elemento di divisione è stato provocato dall'atteggiamento critico assunto dalla sinistra de nei confronti della politica moderata portata avanti dalla Giunta, facendo propria in questo modo la interpretazione fascista che questa mattina La Nazione ha dato del nobile intervento dell'esponente della sinistra democristiana, Danilo Zolo. Ma, come ha confermato il compagno Cecchi, intervenuto sulle dichiarazioni del sindaco, il vero motivo della crisi di questa Giunta non è da attribuirsi all'opposizione morale riconfermata nei confronti di essa dalla sinistra dc, bensì dal modo di affrontare e di porsi il vero problema che sta davanti al Consiglio comunale e al Paese: quello di una politica di rinnovamento e, quindi, del rapporto con il nostro Partito.

In precedenza, il prof. La Pira aveva messo in luce i tentativi compiuti dalla sinistra dc per impedire la crisi. Mentre telefonando il dibattito sulle dichiarazioni del sindaco è ancora in corso.

La rottura tra DC e PSDI, da un lato, e PSI dall'altro, è avvenuta sulle proposte avanzate ieri sera dal gruppo comunista: proposte che il compagno Marmugi ha formulato, spinto dalla esigenza di trovare una larga convergenza di forze democratiche su una piattaforma minima capace tuttavia di rompere con la linea moderata che ha caratterizzato la politica della giunta di Palazzo Vecchio, e riprendere quel processo di sviluppo che era stato interrotto con la costituzione della giunta Lagorio, decisa, come noto, a Roma dalle segreterie nazionali dei partiti di centro-sinistra.

Le proposte avanzate dal PCI non costituiscono un espediente tattico per inserirla in una maggioranza moderata di centro-sinistra, nei confronti della cui politica il gruppo comunista ha assunto una ferma posizione critica (espressa dagli interventi dei compagni Cecchi, Seroni, Ugolini, Saccardi, Pacini, Raicich, Guizzola, e Ottati, oltre che dal capogruppo Marmugi) bensì essa era una scoria per impedire la ripresa di una politica città al male di un commissario preletto e per riprendere quel discorso unitario, fra socialisti e cattolici, che aveva raggiunto nel corso della precedente esperienza amministrativa un alto grado di maturazione.

Questo è stato lo spirito che ha animato l'iniziativa comunista e il discorso del compagno Marmugi. Del resto, tali proposte - che vanno nella direzione di un impegno permanente e fattivo sui problemi della pace e del disarmo e della lotta all'imperialismo; da una battaglia unitaria per le riforme di struttura: urbanistica, regionale ecc.; e per la difesa del potere operaio minacciato dall'offensiva capitalistica - erano e sono frutto di una ricca e travagliata esperienza politica compiuta da un grande arco di forze socialiste e democratiche. Una ricca e travagliata esperienza di cui sono avvertiti i sintomi nel corso di questo stesso dibattito: consigliare allorché quattre esponenti del PSI (assessore Fiaschi, architetto Dessì e in particolare Paolo Cossiga) hanno ribadito la necessità di una forma chiusura a destra della politica della Giunta e dell'apporto.

Marcello Lazzarini

(Segue in ultima pagina)

Un limite invalicabile

Il centro-sinistra milanese ha ancora parlato di «Dopo aver inclementemente rivolto il problema della mancata di un maggioritario incorporando un mistico, oggi il centro-sinistra milanese ha un poco più avanti: da una parte discrimina le opposizioni dal più grande Ento comunale (l'azienda dei trasporti), dall'altra - quando è per legge impossibile la discriminazione delle opposizioni - sceglie a favore dei liberali».

Sarebbe ingenuo stupirsi dell'atteggiamento della DC. Esso corrisponde alla linea di costante resa della sinistra al volere del gruppo doroteo - scilicet: è questo gruppo che ha pubblicamente proclamato l'esigenza della discriminazione.

Ma, certo, non è possibile la considerazione normale, neppure nel corso che ha preso la politica attuale del PSI, l'atteggiamento socialista a ci sui punti oltre i quali non è possibile andare dice De Martino Quello della discriminazione delle opposizioni - in contrasto con quanto avviene in tutti i maggiori comunisti d'Italia e particolarmente nei comunisti del governo - dovrebbe essere il primo dei punti inaccettabili in quanto norma elementare di convivenza democratica, tanto è lamentare da essere inclusa negli stessi arrestati accordi costituiti dal centro-sinistra milanese.

Accettare l'accordo con la DC sulla base delle posizioni del gruppo doroteo e scegliere anche in materia di costume democratico il davvero un passo che dovrebbe essere inalterabile per il partito socialista. Certo, quando s'abbiana il terreno delle scelte politiche per seguire in logica del gruppo di potere tutto diventa possibile. Diventa possibile non solo accettare, ma addirittura teorizzare la discriminazione. A questo punto la domanda è: a chi giova mai una tale politica? Essa può giovare soltanto a rafforzare la destra a largo diventare una via più modesta. Giocare se lo stesso corso democratico abbandonato dal terreno della difesa del costume democratico, esse stesse favoriscono l'avanzare della linea della destra. Non è questo il punto in cui bisogna fermarsi per riprendere la strada della lotta antiarista?

\*

Il disegno degli agrari

Nelle commissioni di lavoro... il movimento che ha la sua legittimità nel rifiuto...

I sindacati contadini... le scelte e i nomi hanno...

La riforma agraria... la riforma agraria è un...

La riforma agraria... la riforma agraria è un...

La riforma agraria... la riforma agraria è un...

La riforma agraria... la riforma agraria è un...

La riforma agraria... la riforma agraria è un...

La riforma agraria... la riforma agraria è un...

Scioperano da 4 giorni i braccianti di Catanzaro

Terzo giorno di sciopero... i braccianti di Catanzaro...

Il movimento ha inoltre... il governo ancora sul generico...

MILANO: come ai tempi dello scelbismo

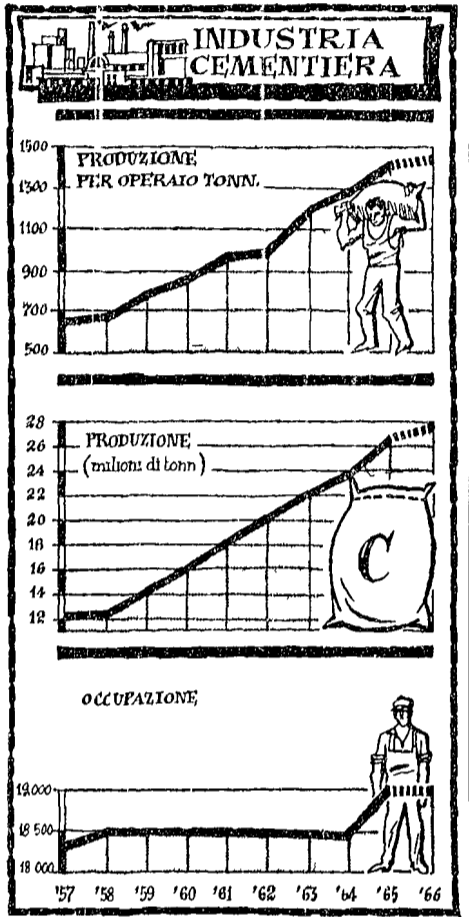
Il centro-sinistra «espelle» le minoranze

Un ostruzionismo cocciuto oltre che inutile

La DC sabotata a Rimini la elezione della Giunta

Al momento del voto, il gruppo dc diserta la riunione facendo mancare il numero legale...

Ogni operaio 1300 tonnellate



La produzione di cemento è in continua, costante ascesa... ogni operaio produce 1300 tonnellate...

Conclusi i lavori a Pescara

Problemi politici e richieste del convegno giovanile sul turismo

Dal nostro inviato... i giovani chiedono un turismo di massa in un'Europa senza barriere...

le minoranze dall'A.T.M.

Nella commissione per l'applicazione della legge 167 il rappresentante comunista sostituito (con il voto della maggioranza) con un liberale grande proprietario di aree fabbricabili!

Dalla nostra redazione... il gruppo della Dc e del Psi...

Lettera di Moro

«moralizzatrice»... «Sembra nata una lettera del presidente del Consiglio Moro a ministri e sottosegretari...

Brodolini replica a Santi

Fanfani di Saragat... Alla secca precisazione del compagno Santi che ieri l'altro aveva confermato la posizione...

Riattivate oggi le ferrovie del Brennero

BOZZANO 30... Si prevede a Forzezz che la riattivazione dell'ufficio da e per il Brennero...

Grave lutto di Carmen Jacchia

I decreti del compagno Francesco Perco padre di Carmen Jacchia segretario del gruppo parlamentare dei deputati comunisti alla Camera...

Proposte unitarie al governo

Chiesto l'aumento della produzione saccarifera

I comizi del PCI... Per parlare avanti la lotta contro il malgoverno...

- OGGI: Piacenza e Pavia Brambilla, Avvocato Caprara, Ovest D'Amico, Cremona Rossanda, Minerale Sandri, Novale Tortorella, Sinigaglia Delogu, Ferrara Amadei, Grosseola Amalato Ingrao, Vigevano Natta, Venezia Dolo Scacchiarraro, Caspielli Boldrini, Brescia Brighi, Poggionesi Delogu, Sezze Gaggero, Golfo Gombi, Pozzolo Formigaro Lenzi, Lecce Porciglia Michelli, Cacciano Mammucari, Bolzano Posenil, Mantova e Gonzaga Sandri, Valtina Tascari, Trieste Vidali, BOLOGNA Gensini, MERCOLEDI' Rimini Natta...

FEDERAZIONE DI BOLOGNA... FEDERAZIONE DI BOLOGNA OGGI Portonovo Palmieri, DOMANI Crevalcore Vaspignani, Rastignano Mazzanti Galeffi, Castelmalgo Ruselli, Decima Lenzini, Vergano Carloni Zanini, Bologna Roveri Brini, Villafranca Antonioni, San Pietro Capofiume Tolomelli, Ponticelli Canacchi Monfrenzo, Scarabelli, Bologna Finelli, Luchetti, Lippo S. Vitale C. Giusti, Bologna Flacchi Riccardi, Casale Plesso Dall'Olivo, Sala di Castiglione Giaroli, Roseta Benvenuti, Ferrara Gennari, Ferrara Gennari, Ferrara Gennari...

FEDERAZIONE DI MANTOVA... FEDERAZIONE DI MANTOVA OGGI Marmirolo Gradi S. Antonio De Anelli, DOMANI Castelfelfino Zanzi, Ferrara Gennari, Ferrara Gennari, Ferrara Gennari...

FEDERAZIONE DI PARMA... FEDERAZIONE DI PARMA OGGI Galano di Collecchio Toglietti, Collecchio Toglietti, Collecchio Toglietti, Collecchio Toglietti...

FEDERAZIONE DI AREZZO... FEDERAZIONE DI AREZZO OGGI Tuglie Ventura, AREZZO OGGI Tuglie Ventura, AREZZO OGGI Tuglie Ventura...

FEDERAZIONE DI NAPOLI... FEDERAZIONE DI NAPOLI OGGI Napoli Ahenante, NAPOLI OGGI Napoli Ahenante, NAPOLI OGGI Napoli Ahenante...

Migliaia di mezzadri manifestano a Forlì... I mezzadri di Forlì hanno effettuato uno sciopero di mezza giornata...

Il parere dei giuristi

Per la Costituzione nullo l'articolo usato contro i vigili urbani

L'incriminazione di 198 vigili urbani di Roma ha suscitato reazioni in ogni ambiente. La decisione della magistratura è sottoposta a varie critiche di ordine sociale e politico. Ma non si sottrae a rilievi di ordine giuridico. E sono proprio questi rilievi che daranno probabilmente più fastidio a coloro che hanno incriminato i vigili per lo sciopero del 30 giugno e primo luglio scorsi sulla base di una norma illegittima.

On. avv. F. Gullo

Ciò che accade ora ai vigili urbani ricorda necessariamente quanto è accaduto poco tempo addietro per lo sciopero dei doganieri. L'azione contro gli uni e contro gli altri si rifà all'evidente proposito di limitare e, si potrebbe addirittura dire, di annullare quel diritto di sciopero che la Costituzione assicura a tutti i lavoratori senza alcuna distinzione. Di fronte a ciò, tutti i veri democratici possono non sentire l'imperioso dovere di opporsi a questi tentativi di mettere nella nullità le conquiste sancite dalla Costituzione, conquiste che rappresentano il risultato di anni e anni di lotte, di sforzi, di sacrifici. Il decreto contro i doganieri, dopo l'unanime protesta della classe lavorativa e dei democratici, è stato ritirato; lo stesso deve accadere per i provvedimenti contro i vigili urbani.

Avv. G. Berlingieri

L'azione iniziata nei confronti dei vigili urbani stupisce e allarma. Stupisce perché nessuno ignora che la Corte Costituzionale, pronunciandosi in un caso assai simile a quello odierno, ha rilevato chiaramente e giustamente che — in materia di sciopero — il codice vigente « è ispirato a una ideologia ed a principi in tutto contrastanti con quelli cui si fonda il vigente sistema costituzionale ». Allarme perché denunce di questa natura rivelano ancora una volta la volontà della classe dirigente di esercitare pressioni sul legislatore al fine di ottenere una regolamentazione del diritto di sciopero che ne limiti l'esercizio quanto più possibile. Il costituzionale, poi, che questa volontà rinnasce e si manifesta in « regime » di centro sinistra con evidenza maggiore di quanto non sia avvenuto in passato.

Avv. G. Sotgiu

Ritengo inapplicabile l'articolo 330 del codice penale al caso in esame. L'abbandono collettivo del lavoro contemplato dall'articolo 330 è cosa diversa dall'abbandono del lavoro per partecipare a uno sciopero, se così non fosse, l'articolo 330 sarebbe la ripetizione dell'articolo 502, dal quale viceversa si differenzia perché per il delitto di sciopero occorre il solo scopo di imporre patti diversi da quelli stabiliti. Peraltro — così come per lo sciopero — anche per le ipotesi di cui all'articolo 330 non può parlarsi di reato, perché tale articolo deve ritenersi abrogato per incompatibilità con l'articolo 40 della Costituzione, tant'è vero che fino a oggi, nei pochi casi di incriminazione, vi è stata assolutamente o per esercizio di un diritto, o per mancanza di dolo.

Avv. L. Ascoli

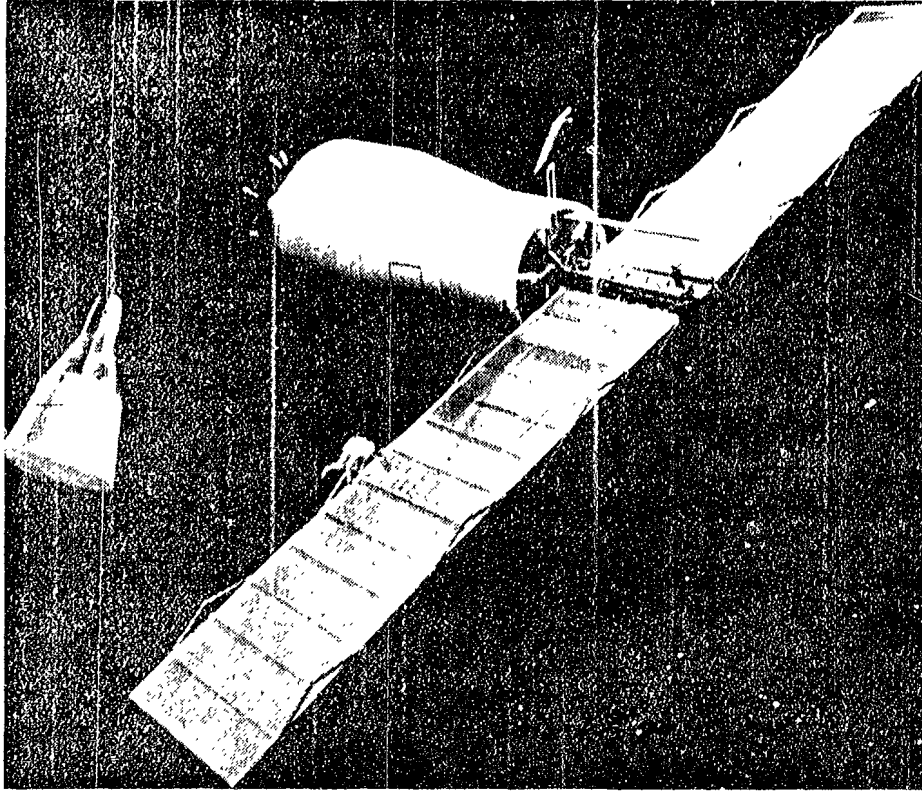
La maggior parte dei giuristi riconosce oggi, dal momento che è stata proclamata la libertà di sciopero senza limiti dalla Costituzione, che anche l'articolo 330 del codice penale (in base al quale i vigili sono stati incriminati) è da ritenersi abrogato per incompatibilità con la Carta costituzionale. Non solo, ma la Corte Costituzionale si è già pronunciata sull'argomento, osservando di non poter dichiarare questo articolo costituzionalmente illegittimo, solo perché l'abbandono del servizio può avvenire a causa di sciopero, come nel caso attuale, e allora la norma che lo punisce è incostituzionale, ma può avvenire anche per altri motivi, ad esempio politici, e allora la norma è costituzionale. Del resto, l'astensione dal lavoro per i pubblici ufficiali non costituisce nemmeno un'infranzione disciplinare quando è fatto per tutelare gli interessi sindacali.

Avv. N. Lombardi

La nostra esperienza di giuristi e di cittadini ci ricorda come la applicazione dei precetti costituzionali (quando, tra l'altro, manchi nelle classi politiche di governo una volontà di attuazione, anzi se ne riveli una contraria) incontra una serie continua di resistenze per mentalità, per inadeguate concezioni del diritto, per errate valutazioni del nuovo rapporto fra cittadini e Stato; così, il caso in esame indica una linea di applicazione di una concezione contraria a quella costituzionale che sceglie la strada non di negare l'esistenza del diritto (di sciopero) ma di porre ad esso una serie di limiti. La nostra posizione è semplice ed utilizza, di fronte alla inaspettata decisione della Procura della Repubblica di Roma, le argomentazioni di una Corte di Appello (Firenze, 27 marzo 1962). « La condotta (nel nostro caso) lo sciopero dei vigili urbani) è strettamente legata all'esercizio del diritto (quello di sciopero), fissato dall'art. 40 della Costituzione » e non è possibile che l'ordinamento giuridico da un lato autorizzi un certo comportamento e dall'altro lo sanzioni penalmente. Ci auguriamo che il problema posto dalla magistratura sia la stessa magistratura a risolverlo, nel senso auspicato dalla unicità del sistema del diritto positivo e nel rispetto della coscienza pubblica che oggi non sente più come reato quanto i vigili urbani hanno deciso a tutela di loro sacrosanti diritti.

Lanciato ieri

Pegasus 3 prenderà le impronte digitali del cosmo



CAPE KENNEDY, 30

Un satellite della serie Pegasus 3 è stato lanciato in orbita dalla base di Cape Kennedy. Il satellite, al pari degli altri due fratelli precedentemente lanciati, ha la missione di compiere rilevazioni sui meteoriti, allo scopo di accertare quale grado di rischio comportino i voli spaziali per l'uomo: pesa una tonnellata e 350 chilogrammi.

L'esperimento è iniziato alle ore otto di stamane (corrispondenti alle 14 italiane): il gigante veicolo, un Saturno 1 si è innalzato dalla rampa di lancio sviluppando una spinta di circa

200 tonnellate, quattro minuti dopo il centro di controllo ha annunciato che il secondo stadio si era acceso regolarmente. È questa l'ultima volta che viene innalzato il veicolo Saturno 1 che, secondo il programma della Nasa, dovrebbe essere sostituito all'inizio dell'anno prossimo dal Saturno 1 B, ben più potente.

Ed ecco i dati dell'orbita percorsa dal satellite: apogeo 520 chilometri, perigeo 520 chilometri, periodo di rotazione intorno alla Terra 95 minuti e inclinazione di 28 gradi.

Il Pegasus 3 è fornito di due antenne lunghe circa tre metri e mezzo nei quali sono inestesi 203

elementi di alluminio di vario spessore che misureranno elettronicamente gli urti dei meteoriti, prendendo, per così dire, le « impronte digitali » del cosmo. Se piccole di alluminio sono staccabili da questi elementi potrebbe così essere rimossa e portata a Terra da un eventuale astronauta « a spasso nello spazio ».

Sia gli elementi che la struttura del Pegasus 3 sono trattati con vernice luminescente in modo da facilitare l'avvistamento e la identificazione del veicolo spaziale.

Il disegno sotto il titolo mostra una delle possibili, entusiasmanti utilizzazioni del Pegasus 3. Questo satellite è munito

di pannelli, a loro volta forniti di pannelli che registrano l'urto del meteorite. In epoca ancora indeterminata un cosmonauta, uscito da una cabina spaziale, usando un propulsore a razzo, potrebbe accostarsi al satellite e prelevare i pannelli da riportare poi sulla Terra. Gli scienziati avrebbero così la possibilità di analizzare da vicino « le impronte del cosmo », vedere cioè fino a che punto le particelle cosmiche possono recar danno su qualsiasi materiale sottoposto ad un bombardamento abbastanza lungo, e continuato. Il disegno raffigura un astronauta intento al lavoro per disancorare i pannelli dagli allettoni del Pegasus 3.

Drammatica denuncia FIOM, CISL e ACLI

Pillole sperimentali propinate agli operai

L'inumano sistema conferma l'intollerabilità dei ritmi di lavoro - 600 lavoratori dimissionari per difendere la salute - La polizia schierata col padrone

Dal nostro inviato

CONFGLIANO, 30. Le ferie imminenti sibilano, alla Zoppas, ad un luglio « caldo ». Almeno una decina di scioperi generali ed articolati si sono svolti nell'arco di queste ultime settimane. La lotta si è sviluppata in un clima durissimo, dentro e fuori la fabbrica. Dirigenti scatenati nei reparti ad esercitare tutte le forme di intimidazione di cui può essere capace un apparato padronale apparso furibondo dinanzi alla non prevista, forte ripresa sindacale. Carabinieri mobilitati in gran numero, all'esterno dell'azienda per « proteggere » la proprietà privata degli Zoppas, giungendo fino a cacciare in malo modo esponenti sindacali della CGIL e della CISL da sotto una pensilina dove si appropinquavano indebitamente di porzioni d'ombra esclusivamente pertinenti alla dinastia Zoppas.

Picchetti ed esperimenti di scioperanti sotto il sole a picco di mezzogiorno, dunque. Forse è stato in considerazione di ciò che il medico dell'azienda, unico spirito animato da principi umanitari in un ambiente di tanta protervia, ha escogitato la « faccenda delle pillole ». In alcuni reparti, a piccoli gruppi di operai, ha cominciato a proporre l'uso di « pillole misteriose ».

Si tratta di pillole disettanti, ha risposto evasivamente ai membri della Commissione interna che chiedevano notizie del fatto senza precedenti. Ed alle organizzazioni sindacali che domandavano un campione delle pillole per farne analizzare il dottore ha fatto pervenire il foglietto contenente la formula: da esso si apprende che si tratta di uno stimolante per soggetti sottoposti a sforzi psicofisici. Ed alle vibrato proteste elevate anche durante i comizi degli scorsi giorni, svoltisi nel corso degli scioperi, il medico di

Zoppas è giunto a replicare con un comunicato affisso all'alba aziendale. In esso le organizzazioni sindacali vengono tacitate di « ignoranza » perché si oppongono a un « normale esperimento scientifico ». « Ebbene, noi neghiamo che chiunque, e tanto meno un medico stipendiato dagli Zoppas, abbia il potere di disporre della persona fisica di un operaio, fosse anche per far apparire una comune caramella. Persino nei « bracci della morte » dei penitenziari americani, per fare degli « esperimenti scientifici » si scelgono dei volontari, e non delle cavie comandate d'autorità. E' ben noto che alla Zoppas, durante i giorni più caldi del mese scorso, operaie ed anche operai sono svenuti. Ma perché essi non soffrono troppo il caldo e la sete, anziché porre le pillole del dott. Messina basterrebbe ridurre un poco la velocità forsenata della catena, concedere una mezz'ora di intervallo ai turnisti che fanno otto ore filate, impiantare nella fonderia e negli altri reparti degli aeratori che i medici inviati dall'ispettorato del Lavoro hanno prescritto dopo aver constatato le condizioni in cui si lavora in certi ambienti della Zoppas. In questo complesso, nel giro di un anno, le sospensioni del lavoro a zero ore e la situazione intollerabile, dal punto di vista umano, sindacale, all'interno dell'azienda, hanno indotto quasi 900 operai a dimettersi ». Ma la produzione non è affatto diminuita. Ci pensano i capi reparto, i cronometristi ed i macchinisti a farla aumentare. Le catene di montaggio accelerano continuamente il ritmo. Si riducono sempre più gli intervalli. Mancano quasi del tutto i rimpiazzi, sicché se un operaio si infortuna, spesso deve restare ugualmente al suo posto. Dove non si lavora a catena, i tempi vengono continuamente « tagliati » ed ai lavoratori si assegnano norme sempre più pesanti.

Si svolgerà domani

Marcia della pace sui monti Lepini

Il Comitato dei monti Lepini per la pace nel Vietnam ha organizzato per domani una grande marcia allo scopo di interessare le popolazioni della zona alla grave situazione nel Vietnam e per ricordare il ventesimo anniversario del bombardamento di Hiroshima.

Cisterna, Latina, Terracina, Fondi e Formia. Carovane verranno dalla abbazia di Fossanova e da Ninfa.

Il Comitato romano per la pace nel Vietnam sarà presente con una numerosa delegazione e invita i propri aderenti a telefonare al n. 681.995 per prendere i necessari accordi.

Rinascita da oggi nelle edicole

- Harriman a Roma: Chi è il governo? (editoriale di Gian Carlo Pajetta)
● E' già cominciato il lavoro per il Congresso (di Alessandro Natta)
● Le tesi socialiste (di Miriam Mafai)
● La patria e don Lorenzo (di Luca Pavolini)
● FSM: urgenza di nuove scelte per i sindacati europei (di Luciano Lama)
● I « tamburi di latta » attaccano il cancelliere Erhard (di Sergio Segre)
● L'integrazione economica nell'America latina (di Ettore Di Robbio)
● La rivoluzione a Zurigo (di Saverio Strati)
● Note, critiche, commenti di Luigi Pestalozza, Nino Argentieri, Bruno Schacherl.

IL CONTEMPORANEO

N. 7 DIBATTITO SULLE ARTI FIGURATIVE Interventi di Ennio Calabrin, Antonio Dal Guercio, Mario De Micheli, Giorgio Di Genova, Gianetto Fieschi, Alberto Gianotto, Piero Guccione, Renato Guttuso, Giacomo Manzù, Paolo Ricci, Ernesto Treccani, Aldo Turchiaro. E inoltre articoli di Ernst Fischer su « Marxismo, cultura, ideologia », Paolo Caruso su Merleau-Ponty, Franco Fortini sulle poesie di Giovanni Giudici.

Come si evolve la congiuntura economica 2

I « giganti » preparano le loro soluzioni ai problemi tecnologici

Dalla nostra redazione

MILANO, luglio. — « Una società non impegnata nella ricerca scientifica e tecnologica non può sopravvivere ». Il giudizio è del prof. Morando — presidente della Federazione associazioni scientifiche e tecniche — il momento di pagare lo « scotto » è già venuto. Ai capitani d'industria cresciuti durante il « miracolo » e infatti manca il bagaglio culturale e tecnologico per comprendere l'importanza della ricerca scientifica. Ora sono disarmati davanti al « muro » che si crea fra l'una e l'altra fase di sviluppo del processo produttivo. La resistenza al mezzo da avrebbe essere superata con un motore più potente. Per la piccola e media azienda questo motore è la specializzazione ma per specializzarsi occorre ricercare. Nella piccola e media azienda, che non ha potuto o voluto coltivare la ricerca, si diffonde quindi la coscienza che il « homo » non si ripete. Che l'apertura del Mercato Comune ha già dato tutto il dolce possibile e che ora viene il fiele.

Esaminiamo i problemi con i quali è alle prese il settore delle macchine utensili. L'operativo è quello di concezioni per passare dalla produzione di macchine semplici a quella di macchine specializzate. Questo « salto » è impossibile alla gran parte delle aziende piccole e medie del settore. Una precisa linea di demarcazione passa fra le grandi imprese che dispongono dei mezzi necessari per procedere nella concentrazione e nella ricerca e quelle piccole e medie che ne sono sprovviste. Che uno di concentrazione prepari il settore i monopoli? Nel corso di un recente convegno torinese sul MEC l'ing. Gianni Anelli ha fatto, ad esempio, « sperare » tramite il prof. Pavoni — che lo « concentra » — va posta come esigenza assoluta proprio in termini di ricerca ». Lo stesso prof. Pavoni ha così riassunto il tipo di ricerca che l'avv. Agnelli vuol imporre al paese: « Produrre un milione di automobili all'anno (come la FIAT o la Volkswagen) o mezzo (Renault, Peugeot) o quattro (gli americani) non è molto diverso agli effetti immediati. Ma è solo producendone quattro che si possono destinare alla ricerca e allo sviluppo tecnologico somme in relazione ai problemi da affrontare ». Questa è una soluzione per « giganti » ma per la piccola e media azienda che vie di uscita ci sono? Ecco quelle proposte dal monopolio dell'auto mobile: « La FIAT ad esempio — è sempre il prof. Pavoni che interpreta le opinioni di Agnelli — cerca con ogni mezzo, compresi aiuti finanziari, di spronare i suoi subfornitori ad attuare fusioni e accordi su scala internazionale, e anche qui l'obiettivo dell'aggiornamento tecnologico rimane dominante ». Questi consigli della FIAT alle piccole e medie imprese sfiorano l'irrisone.

Vediamo infatti che tipo di « aiuto » il monopolio dell'auto prepara ai suoi fornitori di macchine utensili. L'avv. Agnelli è infatti già passato all'integrazione della RIV e della Olivetti Elettronica — che controllava per via finanziaria — con la svedese SKF e con la statunitense General Electric. La FIAT dispone quindi della produzione integrata di cuscinetti a sfera e di automatismi della piccola elettronica necessari per equipaggiare i torni forati di codici matematici. Con la produzione di simili macchine specializzate la piccola e media azienda del settore non può competere. Quali « soluzioni » restano? Per le piccole e medie aziende del settore c'è ancora una alternativa. E' quella di ritrarsi tramite una « leadership » statale nella ricerca. Lo Stato dispone delle risorse per realizzare nell'interesse prevalente della collettività. Esso controlla nel settore la produzione della S. Eustachio (Novara), della Macfond (Napoli) della Mactes (Genova) e di altre aziende che possono diventare un centro organico di coordinamento del rinvio produttivo e della ricerca nel settore delle macchine utensili. Tramite l'IRI, l'ENI, la Breda, i cantieri navali, lo Stato dispone di una gran massa di acquisto di macchine utensili che si aggira intorno ai 15 miliardi all'anno ed è pari ad un decimo del fatturato nazionale del settore.

Il complesso delle imprese delle banche e delle assicuratrici a partecipazione statale potrebbe permettere l'avvio di iniziative che consentirebbero alle aziende di ritrarsi al sicuro attraverso l'affitto a basso costo delle macchine necessarie oltre a fornire il credito a lungo termine per assicurare il rilancio dell'exportazione nei paesi socialisti e del « terzo mondo ». Simili iniziative consentirebbero alle aziende di macchine utensili del Sud — che partecipano al 4-5% della produzione nazionale — di svilupparsi adeguatamente. Esse consentirebbero inoltre di riequilibrare il divario esistente fra l'exportazione di beni di qualità inferiore, rispetto a quelli che importiamo, riducendo il deficit della bilancia dei pagamenti. Lo Stato ha il dovere di aiutare le piccole e medie imprese a tenere il passo col progresso tecnologico. Per ora lo ha fatto poco e male. In complesso spendiamo disordinatamente nella ricerca scientifica e tecnologica 60-70 miliardi all'anno mentre ne occorrono almeno 400 per ridurre il divario con i paesi più progrediti con i quali si vuol competere. Questo capitolo attuale della spesa pubblica è poca cosa, soprattutto in rapporto alla spesa effettuata per la ricerca in altri paesi europei. L'Italia spende infatti lo 0,07% del reddito nazionale nella ricerca rispetto al 2,35% della Gran Bretagna, all'1,38% della Germania Occidentale e all'1,2% della Francia.

La situazione diventa addirittura incredibile quando si passa dalla situazione generale di ritardo al particolare. Le piccole e medie aziende del settore delle macchine utensili possono, ad esempio, far capo per la ricerca ad un solo centro nazionale di studi: lo SVIMU. Esso è un'emmanazione della Associazione nazionale dei costruttori di macchine utensili, con sede a Cinisello Balsamo (Milano). Al bilancio di questo centro lo Stato contribuisce con soli 30 milioni all'anno. L'equivalente istituto di ricerca inglese — finanziato in parti eguali dallo Stato e dai privati — ha 2.000 ricercatori a tempo pieno che lavorano per risolvere i problemi tecnologici e scientifici delle aziende minori. Da questi squilibri negli investimenti per la ricerca nascono situazioni paradossali. Gli istituti territoriali di ricerca continuano, ad esempio, a sfornare studi economici ed accademici di due o trecento pagine sui temi più svariati, mentre gli ingegneri della SVIMU sono sprovvisti dei mezzi necessari per ricercare. E quando ditte come la Morando di Torino, spendono 260 milioni in prototipi per fabbricare torni di altissima produttività che si potevano esportare in Cina, assicurandosi lavoro per anni, intervengono il boicottaggio della Confindustria a buttare all'aria l'affare. L'exportazione si trasforma a questo punto in un problema di politica estera.

Marco Marchetti

Mario Passi

**Il sindaco e la giunta si presentano dimissionari prima del voto sul bilancio**

# DC e PSDI uniti nell'anticomunismo decidono di aprire la crisi della Giunta

La rottura del centro sinistra è avvenuta sulle proposte avanzate dal PCI ieri — Drammatica seduta notturna — Molte critiche a La Pira per il « dialogo » con i comunisti — Il linciaggio politico contro la sinistra d.c. tentato dal quotidiano « La Nazione » è stato orchestrato dalla destra democristiana e dai socialdemocratici — Penoso discorso dell'onorevole Cariglia — Forte intervento del compagno Alberto Cecchi

In una clima teso e drammatico il sindaco avv. Lagorio ha annunciato ieri nel Salone dei Dugento, recinto di pubblico uso all'investitura, la decisione dei partiti che hanno dato vita alla coalizione di centro sinistra di rimettere il proprio mandato nelle mani del consiglio, prima ancora di arrivare al voto sul bilancio.

Sulle fasi di questa drammatica e gravi avvenimenti — che mettono a nudo le pesanti responsabilità della DC, del partito socialdemocratico e, delle destre, danno notizia in altra parte del giornale.

Ci preme qui sottolineare come la grave decisione sia stata accolta criticamente dal pubblico presente che attendeva un ben diverso senso di responsabilità da parte di quelle forze politiche che avevano imposto questo centro sinistra alla città di Firenze.

La crisi, come è noto, è stata determinata dall'atteggiamento assunto dalla DC e dal PSDI nei confronti delle proposte avanzate dal gruppo comunista, portandosi a fare compiere un passo in avanti all'azione della giunta. Tali proposte mentre hanno trovato accoglienza da parte del PSI sono state respinte dalla DC e dal PSDI i quali — sono assunti le responsabilità della crisi.

I componenti della giunta si sono presentati con due ore di ritardo, in consiglio comunale, portando le decisioni prese nelle segreterie dei tre partiti ieri mattina. Il primo a intervenire è stato il sindaco, il quale ha esordito affermando come la discussione sul bilancio di previsione e in special modo il dibattito di ieri abbiano determinato una situazione particolare all'interno della giunta; situazione determinata — ha detto il sindaco — da un lato dall'atteggiamento nuovo assunto dal PCI, preoccupato di calare la sua linea politica e la sua azione pratica, che hanno obiettivi dissimili dai nostri, nell'alveo della singolare e delicata situazione fiorentina.

dall'altro dal « pungente discorso del consigliere Zolo che ha annunciato un'opposizione morale alla giunta ».

« L'atteggiamento nuovo del PCI — ha detto Lagorio — non ha lasciato insensibile una parte della giunta ». Quindi egli ha proseguito sostenendo che tale atteggiamento corrisponde all'esigenza del PCI di « riparare all'atteggiamento critico tenuto nei confronti di questa giunta. Dopo averci sostenuto che le iniziative del PCI non fuoriescono dagli impegni e dai programmi del centro sinistra, Lagorio ha affermato che « non tutta la giunta vede questo problema nello stesso modo ».

« D'altronde — ha proseguito il sindaco — l'opposizione morale del consigliere Zolo appare immotivata e velleitaria. Tale opposizione suscita un altro problema — e cioè — come si collochino queste forze nei confronti del centro sinistra ».

Lagorio ha poi definito l'atteggiamento di Zolo come quello di « un giovane pensatore » attardato su posizioni astratte. Il sindaco ha quindi informato il Consiglio dell'esistenza di queste « divergenze di vedute » e ha dato lettura di una lettera del consigliere Luigi Gori (che si trova malato) con la quale egli disdice la propria responsabilità dalle posizioni attribuite dalla Nazione alla sinistra democristiana.

Subito dopo ha preso la parola il compagno Poggesi, il quale ha letto a nome del gruppo comunista un ordine del giorno.

Ordine del giorno che dovrà essere approvato dal consiglio e nel quale si stigmatizza l'atteggiamento fatto dalla Nazione al consiglio comunale nella sua totalità. L'odg comunista esprime la più viva solidarietà con i colleghi (il violento corsivo del giornale cemenitero si era scagliato particolarmente contro l'intervento di Danilo Zolo) e chiedeva al sindaco di

tendersi interprete di « questi nostri sentimenti » e di farsi in terribile diligenza per assicurare in tutte le sedi con tutti i mezzi la giusta tutela dell'onorabilità del massimo organo elettivo cittadino e di tutti i suoi componenti ».

Uno scrosciante applauso ha salutato la iniziativa del PCI. Poi si è alzato a parlare il professor La Pira.

« La crisi è sbagliata, egli ha detto, e abbiamo fatto tanti tentativi per impedire che si consegnasse la città al commissario prefettizio ».

Dopo aver ricordato i tentativi compiuti per evitare la crisi (egli propose il rinvio del voto a ottobre) La Pira ha detto che se c'è niente che in questi giorni volete evitare, la crisi questi siamo noi. Dopo aver detto che il centro sinistra è un altro caso di quello che è andato realizzandosi, il prof. La Pira ha concluso affermando che la sinistra è — pur avendo una visione diversa dei problemi del mondo e della società contemporanea — ha sempre operato per le opere in piedi questa amministrazione.

La parola è stata presa subito dopo dal compagno Alberto Cecchi, il quale ha pronunciato un forte e elevato discorso, rivolgendosi al riconoscimento dei sensi e del significato delle proposte avanzate dal gruppo comunista. Cecchi ha poi tenuto ad affermare chiaro e tondo che questo ringraziamento è fatto a nome di tutto il gruppo, poiché le posizioni del PCI sono posizioni di tutto il gruppo. Anzi esse costituiscono la sintesi delle posizioni e delle proposte formulate dal PCI nel corso di tutta l'esperienza di questa amministrazione.

Il gruppo comunista — ha detto Cecchi — ha saputo assumere le proprie responsabilità, anche nel corso delle drammatiche vicende che hanno portato alla costituzione della presente giunta ma non sempre le nostre critiche co-



Parla il prof. La Pira

struttive hanno trovato piena rispondenza nella giunta. L'atteggiamento del PCI è stato dunque sempre coerente, deve essere perciò respinta la iniziativa di Lagorio sulle presunte difficoltà del PCI.

Il fatto è che anche stavolta il problema di fondo è alla origine della crisi di questa giunta, il fatto è che senza il PCI non si governa. Poi il compagno Cecchi è passato a tracciare i motivi che stanno all'origine della crisi e non trovano una adeguata denuncia nelle dichiarazioni del sindaco.

Essi riguardano la vocazione antidemocratica della DC e del PSDI. Si voleva qualificare in un certo modo questa giunta e il bilancio ha detto, non era necessario ricorrere a « l'esercizio » contro il P.L.I. bastava assumere un atteggiamento politico conseguente. In tutte le vicende di questi giorni ciò che va a brandelli — ha continuato l'oratore — è la traccotta della DC, la sua volontà di trasformare questo governo, questa giunta in regime.

Ma questo ha esclamato con forza Cecchi rivolto al capo gruppo democristiano Matteini, Firenze non lo sopporta.

« La giunta che oggi dà le dimissioni non è solo una giunta moderata ma... » e Reavignaria, lo sappiamo, ha interrotto il capogruppo della DC.

« Caro Matteini, per essere reazionari bisogna avere una staffa diversa da quella che voi avete. Questa giunta non è solo moderata e conservatrice. Le proprie dimissioni sono una crisi salutare.

Il compagno Cecchi si è soffermato quindi sul « caso Zolo ». « Avrei atteso — ha detto, che non dovesse pervenire solo dalla nostra parte la richiesta di protesta per il modo e l'interpretazione che la Nazione ha dato degli avvenimenti di ieri sera. Avrei atteso che altre forze e il sindaco in primo luogo, avessero reagito al modo ingiurioso con cui la Nazione ha trattato il collega Zolo e con lui l'intero consiglio. Questa dimenticanza ha un significato ».

Dopo una valutazione critica della situazione fiorentina Cecchi ha esaltato il valore morale del discorso di Zolo che però proprio perché morale è limitativo. Rispondendo quindi all'intervento del prof. La Pira Cecchi ha detto: « Certo che è negativa la soluzione del commissario, non solo; essa è arbitraria e verrebbe pagata ad un alto costo da coloro che la porterebbero a compimento ».

Oggi, invece, esistono le condizioni e la possibilità di dare una soluzione diversa, una di rezione nuova che Firenze merita e che da questo consiglio — ha concluso fra l'ovazione del pubblico — può uscire ».

Dopo l'intervento di Rogari seguito da quello del compagno Cecchi è intervenuto il consigliere dottor Enriquez Agnoletti del PSI, il quale dopo aver ricordato i limiti che il centro sinistra ha in questo Consiglio comunale, ha rilevato come il programma, concordato, un programma che doveva avere una funzione di rinnovamento, non possa essere accettato dal P.L.I.

Con quali forze, allora portare avanti il programma si è chiesto il dottor Agnoletti? È difficile comprendere e far comprendere ai cittadini, ai lavoratori che si volevano respingere quei voti che sono necessari per realizzare questo programma e non un altro. La

delimitazione ha proseguito l'oratore socialista, non si può porre proprio come i politici sono abituati a parlare avanti questo programma, la sua interpretazione avanzata.

Del resto non si comprende la rigidità della DC, se si pensa che essa anche in delibere qualificanti ha accettato i voti delle destre. Vi sono due interpretazioni del centro sinistra, ha ribadito ancora Agnoletti, una avanzata e una moderata: quanto abbiamo constatato manifesta una particolare tendenza che non è coerente con il centro sinistra, per questo riteniamo che debba proseguire la battaglia contro l'interpretazione moderata di essi. Se il centro sinistra non libererà forze nuove al suo interno, esso correrà il rischio di adeguarsi a una situazione sociale e non si innescerà per imporre una nuova. Dopo avere preso atto delle dimissioni della giunta, Agnoletti ha affermato che il gruppo socialista proseguirà la lotta « creando l'incontro con quelle forze che nella città esistono e che rappresentano una maggioranza della popolazione che vuole una politica di rinnovamento e non una politica di chiusura ».

È seguito l'intervento del consigliere missino De Santis. Il consigliere Biondi del PSUIP, ha esordito ricordando come il giudizio dato quattro mesi orsono su questa giunta è confermato dai fatti di oggi, che si chiudono a parentesi e che si riconosce che l'alleanza di centro sinistra è impossibile. Si tratta ora — ha affermato Biondi rivolgendosi ai banchi dei socialisti — di creare le vie per andare avanti, per riprendere un discorso di nuovo interrotto. Accettiamo dimissioni e prendiamo atto della rottura: il lavoro è ripreso qui. Questa sera si è... Non possiamo certamente pensare che dopo avere preso atto della rottura voi possiate riprendere il lavoro per ricostruire un'alleanza di questo tipo.

Non si può rompere per rimettere insieme gli stessi cocci — ha esclamato Biondi — ma per riprendere un discorso che ci riporti all'unità del centro sinistra e di una nuova maggioranza. Per questa seconda ipotesi, potete contare sul PSUIP, compagno Lagorio ha affermato Biondi — come abbiamo votato una volta, quando sembrava si volesse rivolgere alla sinistra, siamo disposti a farlo ancora. Dopo avere espresso l'apprezzamento e la solidarietà al consigliere Zolo, Biondi ha concluso con un appello al PSI perché nel momento in cui si stanno praticamente con noi possono concorrere a un'impresa individuando le forze che non sono una svolta, sappia farne buon uso delle proprie energie ».

Ha preso quindi la parola il vicesegretario del PSDI, on. Antonio Cariglia. Il suo intervento è stato più volte interrotto dal gruppo comunista, che ha esordito con toni paternalistici invitando i consiglieri a riflettere su quanto sta avvenendo. Una voce lo ha interrotto: « E' da cinque giorni che stiamo di cutendo e riflettendo ».

CARIGLIA Mi lasci proseguire. So che è stata costituita una giunta di minoranza e che in base agli accordi presi in giunta si è dato un suo programma che può essere disapprovato o meno dal consiglio. So che il bilancio c'è ».

« Bontà sua » ha gridato una voce dai banchi della sinistra.

CARIGLIA — So che ci sono stati vent' interventi...

L'AGRO — Lasciatelo parlare. Riferisco quello che ho detto dopo numerose altre interruzioni. La Cariglia riprende a parlare il mio partito non ha rubato neanche un secondo a questo dibattito...

CECCHI — Nessun partito ha rubato niente ai lavori del consiglio.

L'AGRO — Lasciatelo proseguire. Ha diritto di parlare.

MARMUGI — Mi domando se Cariglia è ancora consigliere e se, a norma di legge, può ancora parlare. Ne dubito. Egli infatti non è mai stato presente ai lavori di questo consiglio e se ora intende parlare ciò lo deve alla nostra cortesia e alla nostra concessione. Quindi eviti di dare lezioni...

Cariglia ha quindi ripreso a parlare per dire che al momento della costituzione della giunta i partiti che ad essa diedero vita, sopravvenne della sua precarietà. « Essa è stata costituita — ha detto il vice presidente nazionale del PSDI — per governare un tempo limitato ».

Quindi dopo un maldestro tentativo di riversare le responsabilità della sua caduta alle opposizioni (tentativo contraddetto dalla realtà poiché la giunta si è presentata al consiglio dimissionaria prima ancora di attendere il voto sul bilancio), Cariglia ha omologato con la DC e il PSI (e Mayer dove era?) perché si sono presentati in consiglio dimissionari.

« Noi non abbiamo il diritto di andare a casa! » — ha esclamato demagogicamente. Quindi ha presentato, con evidente ignoranza del regolamento, due ordini del giorno che il consiglio non avrebbe in nessun caso potuto mettere in votazione: essi consistono in un invito al consiglio a respingere le dimissioni e a votare il bilancio.

Il dibattito è entrato quindi in una nuova e accesa fase. Su un banchetto, infatti, ha preso la parola il capogruppo DC per svolgere un protervo e minaccioso discorso nei confronti dell'esponente della sinistra democristiana Zolo, che mette in luce il cordone ombelicale esistente fra DC, PSDI e la Nazione, la cui campagna demagogica e acrimoniosa contro la giunta è il frutto di un'azione combinata di tutte le destre interne ed esterne alla DC.

Matteini ha esordito riconfermando il giudizio della DC sulle cause della crisi che sarebbero da ricercarsi nell'atteggiamento assunto dalla federazione del PSI che ha lanciato un ponte verso il PCI. Dopo avere fatto il bilancio di questi mesi gli interventi e i propositi presentate da Marmugi, Matteini ha sferrato un violento e minaccioso attacco al consigliere Zolo e implicitamente a tutta la sinistra della DC.

Successivamente Matteini ha rabbiato attaccato il « dialogo » dichiarando impossibile qualsiasi « connubio », anche sul piano degli interessi congegnati fra la visione marxista e la visione cristiana e, citando alcune personalità della chiesa cattolica, ha affermato essere il dialogo impossibile.

A questo punto fra il clamore del pubblico, si è levato a parlare il professor La Pira che ha respinto il discorso di Matteini affermando come le sue citazioni sul dialogo fossero « inopportune, superficiali e retoriche ». Sono problemi questi — ha affermato con passione il prof. La Pira — che hanno impegnato e impegnano grandi personalità che hanno sofferto e soffrono per seguirli e che non si possono assolutamente liquidare in questa maniera.

Abbiamo dietro di noi vent'anni di lotta contro il fascismo — ha detto il prof. La Pira — vent'anni di dedizione alla nostra patria: sono cose essere che non possono essere ignorate. L'eco di queste cose, ha concluso La Pira fra gli applausi del pubblico, giungerà ai più alti livelli.

La seduta è stata quindi tolta. Il consiglio sarà riunito a domicilio per discutere le dimissioni della giunta e del sindaco.

## I sindaci della provincia

# Unanime condanna dell'Unione agricoltori

**Le autorità debbono usare tutti i mezzi per risolvere la vertenza mezzadrile nel rispetto della legge**

La grave situazione delle nostre campagne — che vede i mezzadri della provincia impegnati in una lotta spesso drammatica per imporre ai concedenti il rispetto della legge sul patto agrario — è stata al centro della discussione sviluppata nel corso di una assemblea di amministratori comunali della provincia, svoltasi ieri presso la Lega dei Comuni democratici.

Alla riunione — che è stata introdotta da una relazione dell'assessore provinciale all'agricoltura Riccardo Degli Innocenti — erano presenti i sindaci, i vice sindaci e gli assessori all'agricoltura di quasi tutti i comuni della provincia, e cioè di: Vaiano, Scandicci, Rignano sull'Arno, Figline Valdarno, Impruneta, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Castelluccio, Barberino Mugello, Puceccchio, Empoli, Capraia e Limite, Cerreto Guidi e Pontassieve.

Al termine dell'assemblea è stato approvato un ordine del giorno con il quale si « invita il prefetto e l'ufficio del lavoro ad usare i mezzi a loro disposizione per comporre la vertenza mezzadrile nel rispetto della legge » e nel quale si chiede al Ministro dell'Agricoltura di « smorzare il movimento di favore, a qualsiasi titolo, a quei proprietari che non applicano le disposizioni in materia di contratti agrari ».

I sindaci hanno anche deciso « di assumere iniziative, a livello dei rispettivi comuni e dei comprensori per favorire la composizione della vertenza e per imprimere un nuovo slancio ad una politica agraria di rinnovamento delle condizioni dell'agricoltura ».

Nel documento si rileva quindi come la vertenza mezzadrile sia provocata dall'atteggiamento intransigente della Unione Agricoltori — accettata dalla maggioranza dei proprietari concedenti — la quale rifiuta l'incontro con le organizzazioni sindacali dei mezzadri per concordare le modalità di applicazione della legge sui patto agrari. I sindaci sottolineavano, inoltre, la gravità della crisi nell'agricoltura che continua a persistere, nonostante i contributi erogati dallo Stato con le varie leggi (contributi che si sono tradotti in gran parte in uno spreco di denaro pubblico, poiché molte delle opere e degli impianti eseguiti nelle aziende condotte a mezzadria o in economia, sono state abbandonate o soltanto parzialmente utilizzate.

Da queste considerazioni scaturisce il severo giudizio che l'assemblea degli amministra-

tori comunali dei proprietari concedenti — si si afferra nel documento — hanno dimostrato scarso senso di responsabilità sia per quanto riguarda gli investimenti finanziati dallo Stato, sia per quanto riguarda l'atteggiamento assunto in sede di applicazione della legge sui patto agrari, atteggiamento che si esprime nel rifiuto di procedere agli acquisti necessari per la razionale conduzione dell'azienda e nella opposizione alle proposte dei mezzadri circa le scelte da compiere in materia di ordinamenti culturali e di trasformazione aziendale.

Dopo aver constatato « l'impegno di numerose giunte e consigli comunali per avviare con la razionale conduzione della mezzadria in pieno rispetto della legge e per determinare un nuovo indirizzo di politica agraria, basato sull'accesso dei lavoratori alla proprietà della terra e sullo sviluppo delle forme associative » l'ordine del giorno conclude, appunto, invitando le autorità provinciali e nazionali ad intervenire per comporre la vertenza mezzadrile nel rispetto della legge.

Dal dibattito è apparso chiaro come l'ente locale abbia

numerose possibilità per poter intervenire con una serie di iniziative capaci di esercitare una pressione sulle autorità provinciali e nazionali, le quali debbono utilizzare tutti i mezzi a loro disposizione per garantire il rispetto dei diritti che i mezzadri hanno acquistato con la legge. Dall'esperienza di questi ultimi mesi — come è stato sottolineato da numerosi interventi — risulta inoltre evidente come su questi problemi sia possibile raggiungere una larga unità (molti sono i consigli comunali che hanno approvato ordinari del giorno all'unanimità con la sola eccezione del rappresentante liberale) che contribuisce ad accentuare l'isolamento nel quale si trovano gli agrari della provincia e la loro associazione e che favorisce lo sviluppo di nuove iniziative per la soluzione della vertenza mezzadrile.

A questo ha certamente contribuito la posizione unitaria assunta dalle organizzazioni sindacali contadine le quali appunto hanno inviato agli enti locali un documento che denuncia lo stato di crisi delle campagne e le responsabilità gravissime del padronato agrario.



Un momento della seduta di ieri

## Nuovo Pignone

# I sindacati respingono la decisione dell'azienda

**Documento unitario della FIOM, della FIM-CISL e della UILM**

Le segreterie della FIOM, della FIM-CISL e della UILM hanno approvato un documento con il quale respingono recisamente le decisioni della direzione del « Nuovo Pignone » la quale, come è noto, intende adottare delle norme che limitano gravemente le funzioni della Commissione Interna.

Nel documento — che critica aspramente la posizione della direzione e dell'ASAP — si afferma che l'atteggiamento assunto dalla parte padronale scende apertamente la volontà di vendicarsi sui lavoratori e sulle organizzazioni sindacali per la lotta condotta per l'applicazione del contratto di lavoro e che si intende con questo atto « eliminare un strumento di difesa dei lavoratori ».

Dopo aver ricordato i termini della vicenda, nel documento si fa riferimento alla riunio-

ne svoltasi a Roma fra l'ASAP e le organizzazioni sindacali di categoria, e si riassumono le posizioni che i dirigenti sindacali hanno sostenuto in quella sede. A queste posizioni l'ASAP e la direzione aziendale hanno risposto con affermazioni e con un atteggiamento inaccettabile.

Bruttalmente, infatti, l'ASAP e la direzione hanno dichiarato che quanto era stato deciso dall'azienda non poteva essere modificato. Questa volontà — afferma il documento — deplorevole sotto qualunque punto di vista la si voglia guardare, e una manifestazione di scarsa responsabilità e rappresentanza ulteriore dimostrazione della svolta politica che si va attuando nell'ENI e costituiscono, inoltre, una provocazione e un atto di ostilità nei confronti dei lavoratori.

Le segreterie provinciali, del-

la FIOM, della FIM e della UIL — propongono il documento — considerata la gravità di questo atteggiamento, prendano nei prossimi giorni gravi decisioni che saranno espressamente adottate alla presenza dell'attività produttiva, dopo il periodo feriale.

È stato deciso inoltre di informare le organizzazioni nazionali e le autorità locali e si è preso impegno — concludi se il documento — nel corso delle prossime ore, di convocare i rispettivi organismi aziendali per studiare tutte le iniziative che si riterranno necessarie per riaffermare i diritti dei lavoratori nella fabbrica, contro la prepotenza e la rappresaglia, e per combattere quello spirito da « padroni del vapore » che da qualche tempo sembra essere di moda nella direzione aziendale del « Nuovo Pignone ».

## Acquistati dalla Provincia

# Due forni per la « Quadrifoglio »

## Un milione per la Birs-Tecnica

Due importanti decisioni nell'interesse dei lavoratori e dell'attività produttiva della provincia sono state adottate recentemente dal Consiglio provinciale. L'una si riferisce all'acquisto di due forni a gas livati per la coltura della carne che continua a persistere, nonostante i contributi erogati dallo Stato con le varie leggi (contributi che si sono tradotti in gran parte in uno spreco di denaro pubblico, poiché molte delle opere e degli impianti eseguiti nelle aziende condotte a mezzadria o in economia, sono state abbandonate o soltanto parzialmente utilizzate.

Da queste considerazioni scaturisce il severo giudizio che l'assemblea degli amministra-

tori comunali dei proprietari concedenti — si si afferra nel documento — hanno dimostrato scarso senso di responsabilità sia per quanto riguarda gli investimenti finanziati dallo Stato, sia per quanto riguarda l'atteggiamento assunto in sede di applicazione della legge sui patto agrari. I sindaci sottolineavano, inoltre, la gravità della crisi nell'agricoltura che continua a persistere, nonostante i contributi erogati dallo Stato con le varie leggi (contributi che si sono tradotti in gran parte in uno spreco di denaro pubblico, poiché molte delle opere e degli impianti eseguiti nelle aziende condotte a mezzadria o in economia, sono state abbandonate o soltanto parzialmente utilizzate.

Da queste considerazioni scaturisce il severo giudizio che l'assemblea degli amministra-

Con il suo intervento l'Amministrazione provinciale ha inteso oltre che adoperarsi a favore dei lavoratori, ribadire nel quadro di altre manifestazioni analoghe, la funzione di stimolo che l'Ente locale è chiamato ad esercitare in appoggio ad ogni sana forma produttiva — sia essa cooperativa o di azienda piccola e media — di particolare rilevanza per lo sviluppo economico del territorio amministrato.

L'altro provvedimento riguarda l'erogazione all'IECA di Borgo San Lorenzo di 1 milione di lire perché venga distribuita tra le famiglie dei dipendenti dello stabilimento « Birs-Tecnica » i quali da oltre cinque mesi non percepiscono alcuna retribuzione.

## Prosegue la « caccia »

# Nascosto a San Marino il rapinatore solitario?

Continua la caccia a Paolo Milani, il giovane rapinatore dalle braccia tatuate e dalla stella in fronte. Egli secondo le ultime informazioni raccolte dagli investigatori si troverebbe nella zona di San Marino, Colpe alla Banca Toscana ritornò a Bologna dove alla fidanzata Fedora Roda insediò circa 600.000 lire; poi acquistò una moto e fuggì con un'altra ragazza. Le ricerche malgrado l'impegno delle forze dell'ordine non hanno dato finora a questo momento esito negativo, anche se le ultime notizie raccolte fanno ritenere che Paolo Milani si trovi nella zona di San Marino.

Intanto a Firenze, negli uffici del centro di coordinamento criminale della Toscana che opera in stretta collaborazione con il gruppo dei carabinieri — ieri mattina si è prodotto ad una ricognizione fotografica da parte degli impiegati dell'ufficio postale del Caldine. Sia alla titolare dell'ufficio che all'impiegato sono state mostrate le foto del giovane Paolo Milani. Circa i risultati di questa ricognizione gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo. Comuni-



che è da ritenere che i due impiegati del centro di coordinamento criminale della Toscana che opera in stretta collaborazione con il gruppo dei carabinieri — ieri mattina si è prodotto ad una ricognizione fotografica da parte degli impiegati dell'ufficio postale del Caldine viene ritenuta molto importante dagli investigatori. NELLA FOTO: la titolare dell'ufficio postale della Caldine in questura mentre osservano la foto del rapinatore. La testimonianza dell'impie-

La sentenza prevista per stamani

# Pesanti richieste dell'accusa per Gattobigio e i suoi amici



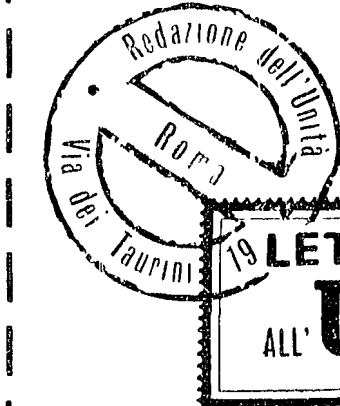
Gli imputati durante l'udienza

La sala di aula in cui si sta svolgendo l'udienza è stata riempita di imputati. Sono stati ammessi in aula tutti i protagonisti del caso. In tutto, 14 imputati, 11 per l'accusa di omicidio e 3 per l'accusa di concorso in omicidio. Sono stati ammessi in aula tutti i protagonisti del caso. In tutto, 14 imputati, 11 per l'accusa di omicidio e 3 per l'accusa di concorso in omicidio. Sono stati ammessi in aula tutti i protagonisti del caso. In tutto, 14 imputati, 11 per l'accusa di omicidio e 3 per l'accusa di concorso in omicidio.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di morte per tutti i protagonisti del caso. Ha chiesto la pena di morte per tutti i protagonisti del caso. Ha chiesto la pena di morte per tutti i protagonisti del caso. Ha chiesto la pena di morte per tutti i protagonisti del caso.

Reunione alla Provincia. Allo studio il problema del dragaggio dell'Arno.

La riunione si è svolta nella sede della Provincia di Firenze. Gli amministratori hanno discusso il problema del dragaggio dell'Arno. La riunione si è svolta nella sede della Provincia di Firenze. Gli amministratori hanno discusso il problema del dragaggio dell'Arno.



## LETTERE ALL'Unità

### Rinnovo e rinnovatori nell'Esercito italiano

Caro direttore, non le sarei grato se non mi venisse concesso di esprimere qualche pensiero sul problema del rinnovamento dell'Esercito italiano. Il problema del rinnovamento dell'Esercito italiano è un problema che riguarda l'intera nazione. Il problema del rinnovamento dell'Esercito italiano è un problema che riguarda l'intera nazione.

### Il caso Trabucchi una vittoria di Pirro per la D.C.

Caro direttore, il caso Trabucchi è una vittoria di Pirro per la Democrazia Cristiana. Il caso Trabucchi è una vittoria di Pirro per la Democrazia Cristiana. Il caso Trabucchi è una vittoria di Pirro per la Democrazia Cristiana.

### Bilanci che non quadrano e scioperi mal riusciti

Caro direttore, sono un commerciante con qualche centinaio di dipendenti. Ho visto con preoccupazione i bilanci che non quadrano e gli scioperi mal riusciti. Sono un commerciante con qualche centinaio di dipendenti. Ho visto con preoccupazione i bilanci che non quadrano e gli scioperi mal riusciti.

### UN GRUPPO DI LLTTORI (Roma)

Non voglio qui soffermarmi sulla realtà del nostro paese. Non voglio qui soffermarmi sulla realtà del nostro paese. Non voglio qui soffermarmi sulla realtà del nostro paese.

### Funghi profumati e funghi venenos

Caro direttore, vorrei dare un consiglio al compagno Mauri in relazione alla sua lettera. Vorrei dare un consiglio al compagno Mauri in relazione alla sua lettera. Vorrei dare un consiglio al compagno Mauri in relazione alla sua lettera.

### Non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere

Caro direttore, vorrei dare un consiglio al compagno Mauri in relazione alla sua lettera. Vorrei dare un consiglio al compagno Mauri in relazione alla sua lettera. Vorrei dare un consiglio al compagno Mauri in relazione alla sua lettera.

### Il bel paese dalle cinque polizie

Caro direttore, vorrei dare un consiglio al compagno Mauri in relazione alla sua lettera. Vorrei dare un consiglio al compagno Mauri in relazione alla sua lettera. Vorrei dare un consiglio al compagno Mauri in relazione alla sua lettera.

### Il concerto Perpich-Passaglia

Con un programma molto impegnativo e vario si è svolto il concerto Perpich-Passaglia. Con un programma molto impegnativo e vario si è svolto il concerto Perpich-Passaglia.

# schermi e ribalte

## TEATRI

**TEATRO AFFRICO (Viale Paolo VI, 60)**  
La vergine della piovra (V. M. Taupini)

**TEATRO COMUNALE**  
Alle 21 di questa settimana: Turandot

**TEATRO ESTIVO (Lido di Viareggio)**  
Stasera alle 21:30: La Gioconda

**ARLECCHINO (Via dei Bardi, 10)**  
Chiuso per ferie

**CAPITOL (Viale Castellani, 10)**  
Atto unico in tre atti: La donna che voleva l'amore

**EDISON (Viale Repubblica, 10)**  
Veneri il collegio

**EXCELSIOR (Viale Corridoni, 10)**  
La donna e uno spacciatello

**FULGOR (Via M. Fingera, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**GAMBRINI (Via Brancaccio, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**VITTORIA (Via Paganini, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**ODEON (Viale Sassetta, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**PRINCIPI (Via Cavour, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

## Supercinema (Via Cimadori, 10)

**VERDI (Via Umbellina, 10)**  
Chiusura estiva

**ALDEBRAN (Via Baracca, 10)**  
Bravissimo con G. Peck

**ALHAMBRA (Viale S. Maria, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**APOLLO (Via Nazionale, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**COLUMBIA (Viale S. Maria, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**EOLIO (Viale S. Maria, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**GALILEO (Viale S. Maria, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**MANZONI (Viale S. Maria, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**MODERNISSIMO (Viale S. Maria, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**NAZIONALE (Viale S. Maria, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**NICCOLINI (Viale S. Maria, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**VITTORIA (Viale S. Maria, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

**ALFIERI (Viale S. Maria, 10)**  
L'ultima notte di Reclusa

## Le sigle che appaiono...

- A = Avventuroso
- CA = Comico
- DA = Disegno animato
- DO = Documentario
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musicale
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- SM = Storico mitologico

## Sale parrocchiali

- ARTIGIANELLI ESTIVO
- ARENA S. G. BOSCO
- ARENA S. G. BOSCO
- ARENA S. G. BOSCO

## DANCINGS

- LANTERNA BLU
- ROMITO GIARDINO
- SENTIERO ESTIVO

## AVVISI ECONOMICI

- ALFIERI
- ARLECCHINO
- ARLECCHINO

## ENDOCRINE

- ALFIERI
- ARLECCHINO
- ARLECCHINO

## SESSUALI

- ALFIERI
- ARLECCHINO
- ARLECCHINO

LETTERATURA

Un calabrese nel Nord

«IL NODO»: un felice romanzo di Saverio Strati

La storia di un amore, del progressivo sciogliersi di alcuni « nodi » dell'educazione imparata in una società arcaica e arretrata...

Saverio Strati ci ha dato un libro che si può dire il suo capolavoro... « Il nodo » è un romanzo che si può dire un felice...

schede Spie e spettri per divertire... Sue e finissimi sono tornati di moda quasi a confermare in letteratura una tendenza...

Ambler è uno specialista nel genere autore egli stesso di alcuni buoni romanzi (tra questi « Topkapı ») dal quale è tolto il tortuoso finto...

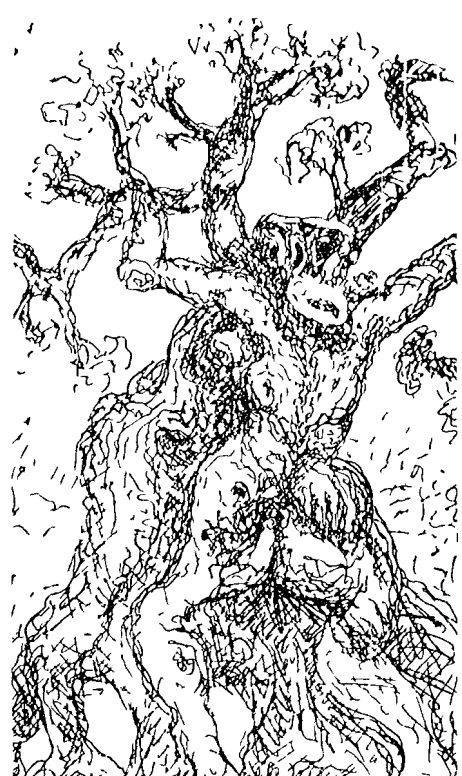
Il cronista letterario... Un uomo un partigiano di un romanzo documentario di Battaglia... capitoli di Vita di un giovane serio uno dei primi romanzi di De Marchi...

LA TERZA ed ultima sezione del volume di Emilio De Marchi è stata pubblicata da Mondadori (i classici contemporanei) in un'edizione di 48 volumi...

ARTI FIGURATIVE

Una mostra di Tono Zancanaro a Firenze

Dante vicino



Tono Zancanaro Pier delle Vigne, 1942



Tono Zancanaro Elena e Paride, 1965

Fuori di Italia il gusto è il gusto di un tempo... « Dante vicino » è una mostra di Tono Zancanaro a Firenze...

Il catalogo terzo volume dei « Saggi critici » è stato diretto da Nino Luvo Giacinto Nu di e Francesco Raghianti...

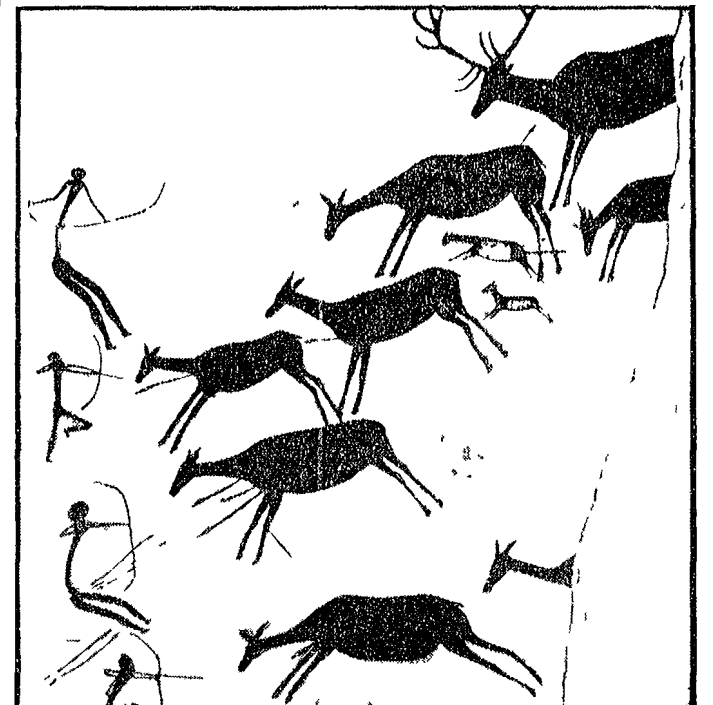
Questa atmosfera ellenizante che subito da consisteva in plastica all'impresca di Zancanaro a petto di altre famose illustrazioni di questi ultimi tempi...

REANATO BARILLI nel suo ultimo libro Per una estetica moderna... « Dante vicino » è una mostra di Tono Zancanaro a Firenze...

ARCHEOLOGIA

Perché l'uomo paleolitico «nascondeva» le sue pitture?

Le decorazioni sulle pareti delle caverne sono simboli magici della caccia... Un parallelo con le « fatture »... L'esperienza di Frobenius fra i pigmei africani...



La caccia al cervo, dipinta nella cava «Cueva de los Caballos» (Barranco de Valltorta, Catalogna)

Le ipotesi sul significato di questo tipo di arte paleolitica si riducono essenzialmente a due: una che parte da un punto di vista puramente estetico...

Questo intento è meno evidente nelle decorazioni sulle pareti delle caverne... L'immagine colpita... Il significato di ciò va ricercato nel campo della magia...

Quindi allo stesso modo i cacciatori paleolitici pensavano che colpendo con frecce la immagine fedele dell'animale...

Renata Grifoni

UN COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE DEGLI ARTISTI... Iniziativa unitaria per la riforma della IX Quadriennale... Si è riunita la Segreteria nazionale della Federazione degli Artisti...

UN INTENSO FILM SENEGALESE A LOCARNO

Il dramma di un villaggio africano

Stasera il «via» alla Rassegna di Taormina

villaggio africano

Nostro servizio

LOCARNO 30. Il nostro servizio ha già difeso...

La meccanica muratore (sol...)

LE BREVI VACANZE DI YVES MONTAND



Niente vacanze a Costa Azzurra, quest'estate per Yves Montand...

Teatro a Villa d'Este

Il «Re Cervo» doppiamente trasformato

Dell'opera di Carlo Gozzi è rimasto assai poco nell'adattamento e nello spettacolo

Il «Re Cervo» è un'opera di Carlo Gozzi...

Il «Re Cervo» è un'opera di Carlo Gozzi...

ag. sa.

A Firenze una rassegna internazionale dei teatri stabili

La prima rassegna internazionale dei teatri stabili...

In Francia i balletti di Susanna Egri

La Compagnia di Balletti di Susanna Egri...

A Trieste la compagnia dell'Operetta di Budapest

La Compagnia dell'Operetta di Budapest...

VI Festival

Messa-jazz celebrata a Juan-les-Pins

Il maggior successo di pubblico e di critica è andato a John Coltrane

Nostro servizio

ANTIBES 30. Ancora una volta la punta di Juan-les-Pins...

Il maggior successo di pubblico e di critica è andato a John Coltrane...

Tino Ranieri

Rossellini presidente della giuria di Montreal

Il regista italiano Roberto Rossellini presiederà la giuria internazionale del VI Festival cinematografico di Montreal...

Sullo schermo l'«Ulisse» di Joyce

L'Ulisse di James Joyce sarà tradotto in film da Walter Reade...

Piccadilly in subbuglio per un film dei Beatles

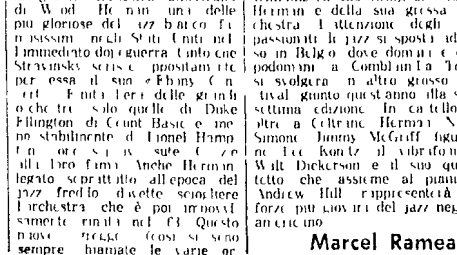


LONDRA, 30 - Ieri sera Margaret è intervenuta alla prima del film «Aulot»...

Braccio di Ferro di Bud Saenderot

Il Festival dunque felice sotto ogni aspetto...

Braccio di Ferro di Bud Saenderot



Marcel Rameau

RAI V controcanale

La maestria. Per la Rai, dopo anni di tentativi...

programmi

- TELEVISIONE 1. 18.35 LA TV DEI RAGAZZI... 19.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO...

TELEVISIONE 2

- 21.00 TELEGIORNALE Segnate orario... 21.10 INTERMEZZO...

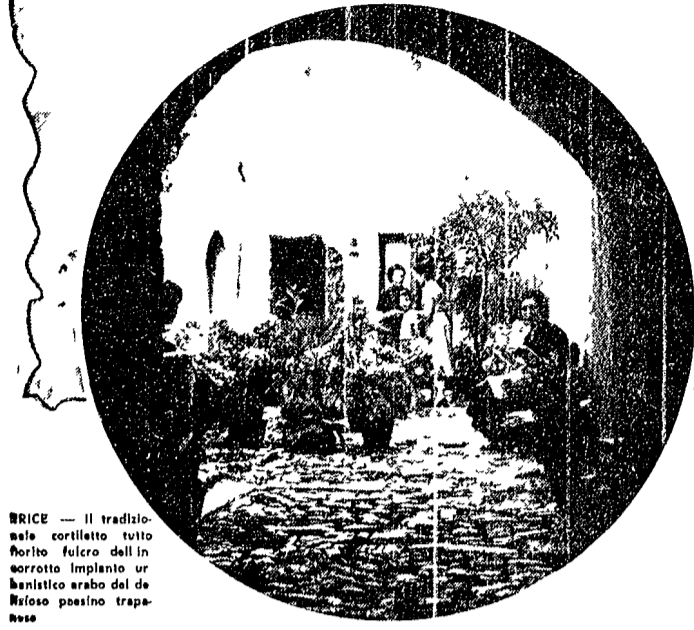
RADIO

- RAI 1. 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.00... 22.30, ore 7.30 Benvenuto in Italia...

TERZO

- 18.45 Luigi Di Filippo... 19.30 Georges Bernanos... 20.30 Rassegna di musica...

SICILIA: architettura e cucina in Val di Mazara



BRICE — Il tradizionale cortile della Val di Mazara...

Sulle tracce degli arabi

Un itinerario di cento chilometri da Trapani a S. Vito Lo Capo...

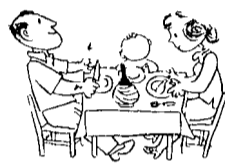
DALL'INVIATO

TRAPANI, luglio

Volte trascorsi una giornata immersi nell'architettura e nella geografia di estremo della Val di Mazara...

Lacina dietro la mala sidda... un'immagine di un uomo...

tere nei piatti... un'immagine di un uomo...



non tutti però qui in Sicilia sanno fare... un'immagine di un uomo...

Giorgio Frasca Polara

Rapallo: ottiene 4229 voti

In totale ci sono pervenuti, in otto giorni, 11.268 tagliandi del nostro concorso...

l'Unità vacanze

Vacanze all'estero: la Costa Azzurra

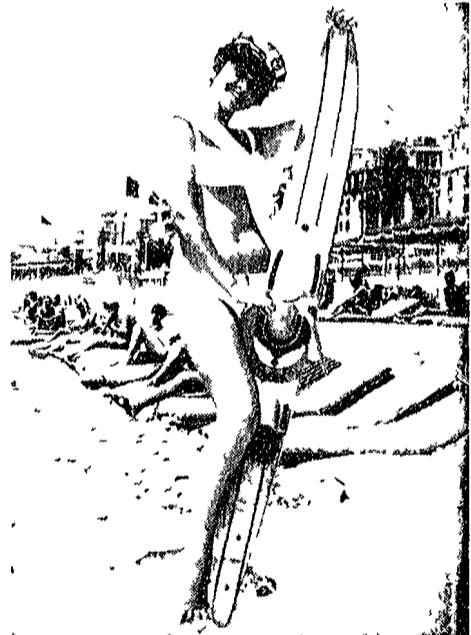
La fortuna arriva targata MI e TO

Gli italiani sono diventati i migliori clienti delle spiagge francesi...

DALL'INVIATO

SAINT TROPEZ (Nizza) luglio

Brigitte Bardot Roger Vadim Françoise Sagan Juliette Greco sono gli agenti turistici di Saint Tropez...



NIZZA — Lungo la Costa Azzurra, come in Italia, ogni località «crea» la sua miss...

con larghe di MI TO Roma la fortuna della Costa Azzurra...

Poiché acquistare un souvenir a Saint Tropez è d'obbligo...

Stili banditi i pantaloni — ci riferiamo alla moda femminile...

Domani leggeranno sui giornali che Françoise Sagan ha cantato...

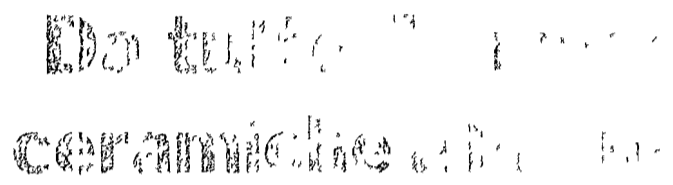
Soltanto la gita a Saint Tropez si conclude senza es...

Chi ha la macchina può raggiungere questo paradiso...

La propaganda per fare arrivare turisti a Saint Tropez...

Giancarlo Lora

Un grande concorso internazionale



La visita alla mostra è un'occasione da non perdere - 29 Nazioni partecipanti...

SERVIZIO

FAENZA (Ravenna) luglio. Qualche critico assai meglio preparato di noi potrà anche non convenire...

Ma restiamo nei panni del più dei profani e di altri...

Volete trascorrere nel 1966 una vacanza di otto giorni...

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto...

Impossibile elencare tutti gli altri premi assegnati...

Particolarmente interessanti le osservazioni che alcune scuole...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

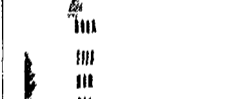
Un'immagine di un uomo...



Dove andare cosa vedere



EMILIA



L'Abbazia di Pomposa



FERRARA



Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

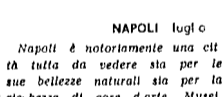
Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...



BIANCO E NERO



NAPOLI luglio

Napoli è notoriamente una città tutta da vedere...

Tuttavia come spesso accade...

Dopo appena cinque chilometri...

Per questa strada costeggiare...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...

Un'immagine di un uomo...



OGGI E DOMANI IL BIG-MATCH MONDIALE DI ATLETICA LEGGERA

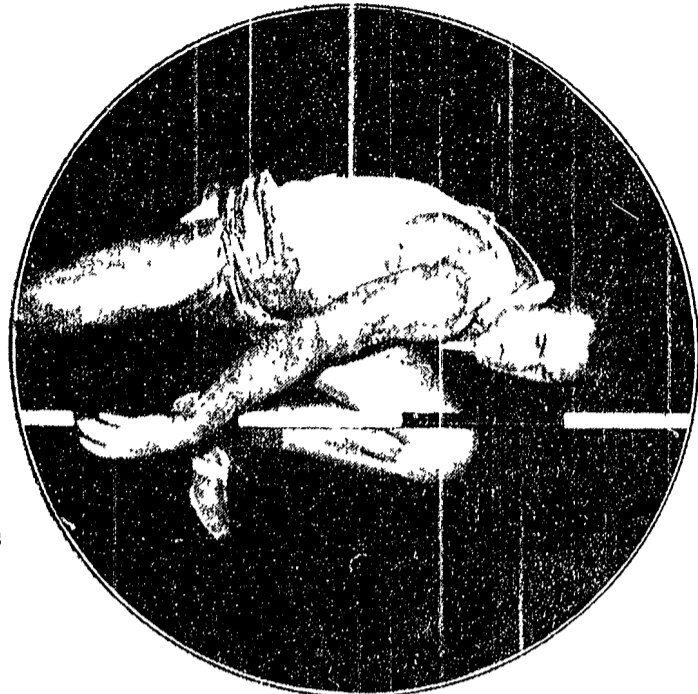
URSS-USA AKIEV

Sovietici e americani di fronte per la settima volta... Cinque vittorie dell'URSS e una degli USA (nel 1964)...

I sovietici riscatteranno Los Angeles?



Un gruppo di atleti americani mentre acquistano souvenirs a Kiev



VALERI BRUMEL recordman mondiale del salto in alto

Alla stadio di Kiev con a capo il timo immutato di atletica leggera l'URSS e l'USA... Il primo confronto tra le nazionali si ebbe nel 1961...

Nella massima categoria mondiale

Terrel-De Piccoli per aumentare il disordine

Il colosso della pugna ci ricorda il pesonaggio «robot» di un crudele romanzo di Budd Schulberg... Terrel e De Piccoli sono i due protagonisti di un combattimento...



Una fase del combattimento fra Ernie Terrel e Eddio Machen

Il Napoli a L'Aquila e il Foggia a Teramo

I giallorossi vanno in ritiro senza firmare i contratti

Metà squadra della Roma non ha voluto firmare i contratti per il prossimo campionato... I giocatori di questa avvezza di posizione dei vecchi titolari giallorossi vanno ricercati nel fatto che la Roma non ha sistemato ancora i vecchi crediti relativi ai premi d'ingaggio...



Sivori e Altafini durante una passeggiata a L'Aquila

Da ieri il Napoli si trova a L'Aquila... Il Foggia ha raggiunto in torpedone Teramo località prescelta per il periodo preparatorio...

Ieri è rientrato da Buenos Aires il centravanti Manfredini che si era recato in Argentina per trascorrere un periodo di ferie... Nella giornata di oggi partirà per Pievepelago Luigi Cecchi e il vice presidente Lenzi...

Libri di sport

La tecnica del salto in alto

Il salto in lungo si sa è la specialità più depressa della nostra atletica leggera... Oggi c'è il libro di Vladimir Popov (1) tradotto dagli amici di Atletica Leggera a dare una mano a quanti vogliono saperne di più sulla tecnica del salto in lungo...

Giunte a Madrid le azzurre di nuoto

La nazionale femminile italiana di nuoto è giunta oggi a Madrid provenendo da Roma in vista del incontro in programma domani con la selezione spagnola... Il nuoto è stato il primo sport a salutare le nuotatrici italiane in aeroporto...

Ferita in allenamento la pallinatrice Brugnera

La campionessa italiana di pattinaggio artistico su ghiaccio Sandra Brugnera si è ferita nel corso di un allenamento allo stadio olimpico di Cortina... La Brugnera si è scontrata con una giovane pattinatrice austriaca...

La juniores di pallacanestro terza in Jugoslavia

In nazionale juniores italiana di pallacanestro si è classificata al terzo posto nella Coppa della solidarietà a torneo internazionale organizzato in occasione del secondo anniversario del terremoto che ha distrutto la capitale ma è done...

sport flash

Giunte a Madrid le azzurre di nuoto... Ferita in allenamento la pallinatrice Brugnera... La juniores di pallacanestro terza in Jugoslavia...

I Vostrî viaggi per le vacanze

Table listing travel packages for various destinations like TOUR DELLE 4 CAPITALI, JUGOSLAVIA UNGHERIA, VACANZE IN URSS, POLONIA URSS UNGHERIA, VACANZE IN CECOSLOVACCHIA, CROCIERA IN GRECIA, PARIGI LONDRA SCOTZIA.

ALLO SPORTIVO E' NECESSARIO UN OROLOGIO... LORENZ... PRECISO SOLIDO DI QUALITÀ E CONVENIENTE COME UN LORENZ... NELLE MIGLIORI OROLOGERIE... LORENZ s.p.a. Milano Via Montenapoleone 12

L'inviato di Nkrumah ha lasciato Hanoi

# Armah a Ho Chi Min: «La vostra giusta lotta trionferà»

La RDV pronta ad una soluzione pacifica basata sui «4 punti» - La battaglia nel sud

SAIGON 30. L'alto commissario del Ghana a Londra Kwesi Armah è in via personale del presidente del Ghana, Kwame Nkrumah ha lasciato oggi Hanoi con il suo seguito dopo incontri col presidente Ho Chi Min e col primo ministro Phan Van Dong. Il col vice premier nonché ministro degli esteri Nguyen Du Trin si ha dato notizia radiofonica ad Hanoi aggiungendo che i colloqui sono stati molto cordiali e utili e che Nkrumah e Ho Chi Min si sono scambiati tramite Armah dei messaggi. Il contenuto del messaggio di Nkrumah non è stato reso noto. Quanto a Ho Chi Min, il radio Hanoi ha detto che egli «ha ringraziato il presidente e il popolo del Ghana per il loro interessamento e appoggio alla causa vietnamita».

Radio Hanoi ha riferito ai cori che nel corso dei colloqui i dirigenti della RDV hanno detto all'alto commissario del Ghana che la proposta in quattro punti formulata dal governo di Hanoi «offre la base per la soluzione politica valida della questione vietnamita». I quattro punti sono come è noto i seguenti: 1) ritiro delle forze e liquidazione delle basi americane nel sud nonché della alleanza militare con Saigon; 2) fine della «guerra aerea» contro la RDV; 3) abolizione del divieto vietnamita di qualsiasi alleanza militare; 4) non a quando non si realizzi la riunificazione; 5) sistemazione degli affari interni del sud sulla base del programma del FNL senza interferenze straniere; 6) riunificazione pacifica senza interferenze straniere.

A sua volta Armah ha espresso «la certezza che la RDV riporterà la vittoria nella giusta lotta per la difesa dei suoi interessi nazionali».

Come si ricorderà Nkrumah si era rivolto direttamente a Ho Chi Min per via diplomatica dopo il fallimento della «missione di pace» del Commonwealth presso Hanoi fallimento determinato dall'impietosa politica americana e dalle intransigenti posizioni del governo di Hanoi. Il presidente si è mosso per gli stessi motivi e ha fallito anche la missione personale di Harold Davies che a Hanoi non riuscì a parlare con alcuna personalità di governo. Ho Chi Min reagì positivamente e si disse pronto ad accogliere Nkrumah nella RDV. La statistica africana per motivi che non sono stati indicati ha preferito mandare Armah.

Occorrerà ora attendere il rientro dell'alto commissario e il suo rapporto al presidente per conoscere eventuali specifici risultati della presa di contatto con Hanoi. Ma fin da ora sono evidenti alcuni significativi elementi di giudizio. Il primo è che, spontaneamente, ancora una volta le accuse di intransigenza e di «disinteresse per la pace» mosse dalla propaganda americana. La RDV è stata pronta ad accogliere una missione animata da intenti genuinamente costruttivi ed ha confermato la sua piena disposizione ad una soluzione pacifica conformi agli accordi di Ginevra del 1954. Il secondo è che l'inviato di Nkrumah con tranquillità a quanto aveva fatto Davies ha sentito il bisogno di dare un pubblico riconoscimento della giustizia della causa per cui i vietnamiti si battono. Nei circoli americani queste notizie sono state accolte con evidente imbarazzo e sono state oggetto di un tentativo di minimizzazione.

L'ambasciatore americano Maxwell Taylor ha lasciato oggi una Saigon squallida affamata e priva di corrente elettrica a causa delle continue azioni dinamitarde dei patrioti. Il mentre il fuoco delle unità del FNL operanti nelle vicinanze della capitale era udibile.

## Vietnam: il «Popolo» mente per coprire gli aggressori

IL «POPOLO» SCRIVE: E' falso!

Il parallelo come allora si trattava oggi di dimostrare che i trattati devono essere rispettati o che possono essere riesaminati attorno al tavolo di un negoziato ma non stracciati nel nome di un nuovo imperialismo ideologico che risuona.

IL «POPOLO» SCRIVE: E' falso!

Il «Popolo» scrive: «Il parallelismo tra il Vietnam del 1954 e oggi è evidente. Gli accordi di Ginevra del 1954 escludono categoricamente la presenza di truppe e basi straniere nel Vietnam. Le «straniere» sono gli americani non i vietnamiti. Escludono che il 17 parallelo sia il confine tra due Stati esigono la riunificazione pacifica attraverso libere elezioni (ed è l'America che l'ha impedita). Chi viola i trattati nel Vietnam sono gli Stati Uniti».

Davanti agli uffici di leva a New York

## Cartoline precetto bruciate dalla folla

Inchieste giornalistiche provano l'esistenza di un diffuso malessere popolare - Al vertice invece i politici si allineano con Johnson

## La Francia disenterà la manovra NATO

PARIGI 30. La «New York Herald Tribune» ha annunciato oggi che gli alleati francesi aggrediti alle manovre NATO si asterranno dal partecipare alle manovre «Fallax 1966» non saranno oggetto di alcuna dichiarazione. Fra gli altri che all'annuncio non avrebbero partecipato un certo numero di ufficiali francesi addetti allo Stato Maggiore integrato atlantico.

## Soldati alla Fiat di Cordoba



CORDOBA — Soldati argentini in assetto di guerra (notare gli elmetti) comprati molti anni fa dai nazisti pattugliano i dintorni dello stabilimento della Fiat Concord, dove da molti giorni è in corso una dura lotta fra operai e direzione. Le trattative fra dirigenti sindacali e rappresentanti del padronato hanno subito un arresto alla «grande motor» per l'intransigenza della direzione.

Un diciottenne a Tokio

## Chiuso nell'armeria spara per otto ore sui passanti

TOKIO 30. Un giovane di 18 anni sprovvisto di licenza di caccia e sorpreso da un agente mentre sparava ad un passero per evitare una contravvenzione ha fatto fuoco sulla guardia e poi ha iniziato la sua serie di fughe e di sparatorie durante otto ore per le strade della periferia di Tokio a conclusione dell'attacco scorbordando un agente era stato ucciso, un altro ridotto in fin di vita, un terzo ferito insieme con undici passanti.

Venezuela

## Distrutti dai partigiani un oleodotto e un gigantesco deposito della «Texas»

CARACAS 30. Un altro oleodotto è stato distrutto dai partigiani venezuelani. Il deposito petrolifero della «Texas» è stato distrutto dai partigiani. Il deposito petrolifero della «Texas» è stato distrutto dai partigiani.

Sciopero

## Accordo fra Comune e sindacati per la scala mobile

MILANO 30. L'accordo fra il Comune di Milano e i sindacati per la scala mobile è stato raggiunto. L'accordo fra il Comune di Milano e i sindacati per la scala mobile è stato raggiunto.

Firenze

## Un commento di «Stella Rossa» all'invio di 50 mila americani nel Vietnam

MOSCA 30. «Stella Rossa» commenta l'invio di 50 mila americani nel Vietnam. «Stella Rossa» commenta l'invio di 50 mila americani nel Vietnam.

Grecia

## Solidarietà dei giuristi democratici con il popolo greco

MOSCA 30. Solidarietà dei giuristi democratici con il popolo greco. Solidarietà dei giuristi democratici con il popolo greco.

Mosca

## Tutto bene a bordo del «Proton»

MOSCA 30. Tutto bene a bordo del «Proton». Tutto bene a bordo del «Proton».

Editori Riuniti

## Editori Riuniti

S. Piccone Stella - A Rossi

La fatica di leggere

Nostro tempo op 400 L. 2.500

Attraverso una serie di inchieste dal vivo, un quadro inedito e sorprendente del lettore italiano tracciato da due giovani sociologie

Editori Riuniti via dei Prentani 4e - Roma

## DALLA PRIMA PAGINA

Bilancio

Il bilancio che rappresenta per il fisco un esito esente. In questo quadro il bilancio non risulta avere alcuna connessione con la programmazione. In questo quadro il bilancio non risulta avere alcuna connessione con la programmazione.

Firenze

## Accordo fra Comune e sindacati per la scala mobile

MILANO 30. L'accordo fra il Comune di Milano e i sindacati per la scala mobile è stato raggiunto. L'accordo fra il Comune di Milano e i sindacati per la scala mobile è stato raggiunto.

## Un commento di «Stella Rossa» all'invio di 50 mila americani nel Vietnam

MOSCA 30. «Stella Rossa» commenta l'invio di 50 mila americani nel Vietnam. «Stella Rossa» commenta l'invio di 50 mila americani nel Vietnam.

## Solidarietà dei giuristi democratici con il popolo greco

MOSCA 30. Solidarietà dei giuristi democratici con il popolo greco. Solidarietà dei giuristi democratici con il popolo greco.

## Tutto bene a bordo del «Proton»

MOSCA 30. Tutto bene a bordo del «Proton». Tutto bene a bordo del «Proton».

## Editori Riuniti

S. Piccone Stella - A Rossi

La fatica di leggere

Nostro tempo op 400 L. 2.500

Attraverso una serie di inchieste dal vivo, un quadro inedito e sorprendente del lettore italiano tracciato da due giovani sociologie

Editori Riuniti via dei Prentani 4e - Roma